



**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**
(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2016-2018

INDICE

Premessa	pag. 4
Presentazione dell'amministrazione	pag. 5
Presentazione del documento	pag. 6
1. Quadro normativo di riferimento e analisi di contesto	pag. 7
1.1 La legislazione europea	pag. 7
1.1.1 <i>Il fiscal compact</i>	pag. 7
1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia	pag. 8
1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	pag. 9
1.2 La legislazione nazionale: le riforme	pag. 11
1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile	pag. 12
1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio	pag. 14
1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard	pag. 15
1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti	pag. 16
1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)	pag. 16
1.2.6 La riforma della tassazione locale	pag. 17
1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)	pag. 18
1.3 La legislazione regionale e il DEFR	pag. 19
1.3.1 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014	pag. 19
1.4 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag. 20
1.4.1 Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito	pag. 20
1.4.2 <i>La spending review</i>	pag. 21
1.4.3 Il contenimento delle spese di personale	pag. 21
1.4.4 Le società partecipate	pag. 23
1.5 Situazione socio-economica del territorio	pag. 25
1.5.1 Il territorio e le infrastrutture	pag. 25
1.5.2 La popolazione	pag. 26
1.5.3 L'economia insediata	pag. 28
1.5.4 Il mercato del lavoro	pag. 28
2. Gli indirizzi generali	pag. 33
2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 34
2.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica	pag. 34
2.2 Individuazione delle risorse e degli impieghi	pag. 37
2.2.1 Quadro generale riassuntivo delle entrate	pag. 38
2.2.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari	pag. 33
2.2.3 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)	pag. 39
2.2.4 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)	pag. 47
2.2.5 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)	pag. 47
2.2.6 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)	pag. 48
2.2.7 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)	pag. 48
2.2.8 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)	pag. 48
2.2.9 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)	pag. 49
2.2.10 Tributi e tariffe dei servizi pubblici	pag. 49
2.2.11 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	pag. 50
2.2.12 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	pag. 52
2.2.13 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	pag. 52
2.2.14 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	pag. 55
2.2.15 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale	pag. 55
2.2.16 Indebitamento	pag. 55
2.2.17 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	pag. 63
2.3 Risorse umane	pag. 65
2.3.1 Struttura organizzativa	pag. 65
2.3.2 Dotazione organica	pag. 66
2.3.3 Andamento occupazionale e della spesa di personale	pag. 67
3. Coerenza e compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno	pag. 69
4. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	pag. 71
4.1 Opere di urbanizzazione a scomputo	pag. 71
5. La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi: dalla Relazione previsionale e programmatica al DUP	pag. 73
6. Gli obiettivi operativi dell'ente	pag. 74
6.1 Indice dei programmi	pag. 74
6.2 I programmi di spesa	pag. 77
6.3 Schema sintetico obiettivi operativi dell'ente	pag. 150
7. Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica	pag. 157

7.1	Situazione economico-finanziaria degli organismi facenti parte del GAP	pag. 158
7.2	Gli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi facenti parte del GAP	pag. 158
8.	La programmazione settoriale	
8.1	Programmazione dei lavori pubblici	pag. 159
8.2	Programmazione del fabbisogno di personale	pag. 163
8.3	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	pag. 164
8.4	Programma degli incarichi di collaborazione	pag. 168
9.	Le modalità di rendicontazione	pag. 169

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono attraverso il proprio operato, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

Il presente documento viene redatto dal Comune di Falerna per la prima volta e contiene tutti gli aspetti di programmazione, strategici, finanziari e gestionali dell'Ente.

Con successivo atto ovvero con l'approvazione della nota di aggiornamento al DUP e contestuale approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2016 lo stesso sarà integrato con tutte le informazioni integrative richieste.

1

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 25/05/2014 ed il mandato scade nel 2019. Di seguito presentiamo un breve profilo del Sindaco e degli assessori:

NOMINATIVO	CARICA E PROFILO
Giovanni Costanzo	Sindaco
Angelino Renne	Vice Sindaco Assessore con delega Patrimonio Pubblico – Ambiente - Territorio
Giovanni Floro	Assessore con delega Controllo Servizi Esterni - Politiche Giovanili - Polizia Municipale
Leonilda Cosentino	Assessore con delega Pubblica Istruzione, politiche sociali e rapporti con le Associazioni
Patania Orietta	Assessore con delega alla Cultura

Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento (31 ottobre per il periodo 2016-2018), permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è prevista la redazione del documento in forma *semplificata*, **della durata di tre anni**, coincidente con quella del bilancio di previsione finanziario. Nel DUP semplificato devono essere specificati:

1. l'analisi quadro normativo di riferimento, gli obiettivi generali di finanza pubblica e la situazione socio-economica del proprio territorio;
2. gli indirizzi generali con particolare riferimento a:
 - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;
 - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - la gestione del patrimonio;
 - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. l'analisi delle risorse umane in termini di disponibilità e di andamento della spesa;
4. la coerenza con le disposizione del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma

FINO AL 2015 (ANTE RIFORMA)	DAL 2016 (POST RIFORMA)
Piano Generale di Sviluppo	Documento unico di programmazione
Relazione Previsionale e Programmatica	
Programma triennale delle Opere Pubbliche	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	
Bilancio di previsione annuale	Bilancio di previsione finanziario (BPF)
Bilancio di previsione pluriennale	
Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO (non obbligatorio fino a 15.000 ab.)	Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO (non obbligatorio fino a 5.000 ab.)

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il *fiscal compact*



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)², tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto

2

accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 - interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura - avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento - nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *"l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta"*.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio - 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia



Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

RACCOMANDAZIONI	CONTENUTI
1. rafforzare le misure di bilancio	riduzione del debito, piano di privatizzazione, spending review, ricerca e sviluppo

2. trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente	valutare l'efficacia della riduzione del cuneo fiscale, verificare l'accise sui carburanti, riformare il sistema catastale, il fisco, lotta all'evasione fiscale
3. progredire l'efficienza della pubblica amministrazione	migliore gestione dei fondi europei, misure anticorruzione e trasparenza, efficienza della giustizia
4. rafforzare la resilienza del settore bancario	rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese ai finanziamenti
5. riforme del mercato del lavoro	creazione posti di lavoro, piena tutela sociale dei disoccupati, potenziare l'efficienza dei servizi pubblici, aumentare il tasso di occupazione femminile, migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli
6. rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici	ridurre il tasso di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro, migliorare la qualità dell'istruzione e della ricerca
7. approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo	promuovere l'apertura del mercato dei servizi pubblici locali pubblici, razionalizzazione delle centrali di committenza
8. garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti	approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra

1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020



Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale.

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di

investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed

	all'emarginazione	emarginazione in meno
--	-------------------	-----------------------

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

1.2 La legislazione nazionale: le riforme



Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e la nota di aggiornamento del 18 settembre 2015 presentati al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

“Al fine di attivare in un’unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l’innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all’attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell’assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l’efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).

1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- ❖ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ❖ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ❖ ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- ❖ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "*competenza finanziaria potenziata*", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio

consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull' "Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale" e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO										
ENTRATE CORRENTI	meno	<table border="0"> <tr> <td>{</td> <td>SPESE CORRENTI</td> <td>}</td> <td>≥</td> <td>ZERO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>SPESE RIMB. PRESTITI</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	{	SPESE CORRENTI	}	≥	ZERO		SPESE RIMB. PRESTITI					
{	SPESE CORRENTI	}	≥	ZERO										
	SPESE RIMB. PRESTITI													

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

Con la nota di aggiornamento al DEF del 18 settembre 2015 il Governo ha proposto il rinvio al 2018 dell'applicazione delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL n. 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard Sose ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. Ad esempio permettono di individuare quale sia il costo standard del servizio di asilo nido, per ogni bimbo ospitato, oppure il costo per km per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. La determinazione dei costi standard, per ogni singolo servizio, permetterà di effettuare il benchmark tra i diversi comuni e province e questo farà scattare l'effetto emulazione delle buone pratiche con indubbi effetti positivi sia sul costo dei servizi sia sull'efficienza degli stessi. I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni sono stati elaborati da

SOSE ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal D.Lgs. 216. I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazione delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili ai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito www.opencivitas.it.

1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti



Dal 2013 il Governo ha avviato un percorso finalizzato a garantire il rispetto, a regime, della direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo affermava che *“Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti.*

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- A) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- B) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- C) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- D) **sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90 gg nel 2014 e 60 gg nel 2015).**

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) ha stanziato ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle *'spese fiscali'*;
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori

dimensioni;

- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi è scaduto il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *“Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento”* (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1910, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore in quanto gli enti devono garantire il rispetto degli equilibri di cassa previsti anche dalla Legge 243/2012. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

1.2.6 La riforma della tassazione locale

“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento

integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).

La riforma della tassazione locale attesa per il 2016 con la legge di stabilità non ha avuto seguito. Il Governo ha previsto, in via transitoria, l’abolizione della TASI sull’unità immobiliare adibita ad abitazione principale e altre misure agevolative sull’IMU, sostituendo il gettito tributario con risorse aggiuntive sul Fondo di solidarietà comunale, per le quali si rimanda all’apposita sezione. L’appuntamento con la riforma quindi è rinviato al 2017.

1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)

Il rilancio dell’economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l’efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Dopo le misure approvate a giugno 2014 con il DL 90/2014, con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti nelle seguenti materie:

<i>semplificazione e digitalizzazione</i>	sarà introdotto il sistema pubblico per la gestione dell’identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)
<i>società partecipate e servizi pubblici locali</i>	si procederà alla: i) razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità.; ii) ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l’assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; iii) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d’impresa; iv) rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private; v) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell’individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza; vi) abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; vii) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d’interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità
<i>riforma della PA e della dirigenza</i>	saranno previsti: i) revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l’acquisizione delle competenze critiche per l’innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio; ii) revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; iii) razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali.

1.3 La legislazione regionale e il DEFR

La Regione Calabria, con delibera GR n. 79 del 28/12/2015 ha approvato il DEFR per il periodo 2016/2018.

Il Documento è articolato sui seguenti punti

Gli indirizzi strategici della Regione Calabria

1. L'andamento dell'economia della regione e la situazione dei principali indicatori di sviluppo socio-economico
2. Il programma di governo della regione nel quinquennio 2015-2020 avanzamenti programmatici
3. Il processo di attuazione della politica regionale
4. Stato di attuazione del piano di rientro nell'ambito del servizio sanitario regionale
5. Ricostruire un sistema di welfare
6. La situazione della finanza regionale: problemi e prospettive
7. Il quadro della finanza regionale nel prossimo triennio

Box 1 - Ulteriori considerazioni sulla programmazione regionale

Per maggiori dettagli è possibile consultare il Documento attualmente pubblicato nell'apposita area del sito regionale raggiungibile al link

http://www.regione.calabria.it/dipartimentobilancio/index.php?option=com_content&task=view&id=179&Itemid=16

1.3.1 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 (*"Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"*), nota con il nome di *"Legge Delrio"* ridisegna - a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione. La Legge 56/2014 ha previsto che le province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle province, conferite a comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle regioni, le province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

Box 2 - La legislazione regionale sul riordino istituzionale

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 24/7/2015, ha approvato la legge della Regione Calabria n. 14/2015 che reca le "disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni delle province a seguito della legge 56/2014". Il Governo ha ritenuto quindi in linea con le norme costituzionali la legge regionale, così come proposta dalla Giunta regionale, che riassume, nell'ambito

delle proprie competenze amministrative, le funzioni già trasferite alle Province sulla base della legge regionale n. 34/2002 sul "Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali". Questa legge prevede, tra l'altro, che il relativo personale transiti nei ruoli della Giunta regionale, secondo le modalità contenute nelle leggi che regolamentano la materia e secondo le indicazioni provenienti dalle amministrazioni provinciali di provenienza, nei limiti della spesa trasferita ai sensi della stessa legge n.34.

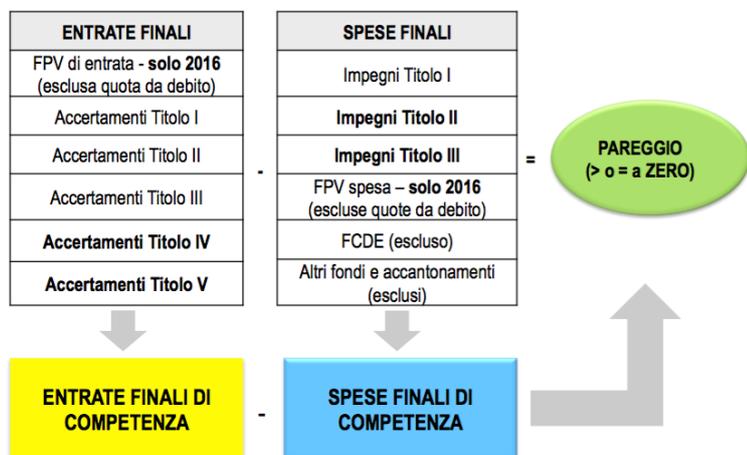
1.4 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- i limiti in materia di spese di personale;
- i limiti in materia di società partecipate.

1.4.1 Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito

La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto per tutte le autonomie territoriali nuovi vincoli di finanza pubblica: il patto di stabilità interno (disapplicato dal 2016) è stato infatti sostituito dal pareggio di bilancio, attuativo della legge n. 243/2012, in base al quale tutti gli enti devono garantire un saldo non negativo in termini di competenza pura, tra le entrate finali e le spese finali. Viene quindi abbandonato il sistema della competenza mista (competenza per la parte corrente e cassa per la parte capitale) e favore della competenza pura, che prende in considerazione solamente accertamenti ed impegni di competenza. Per il solo anno 2016 negli aggregati rilevanti di accertamenti ed impegni viene considerato il FPV di entrata ed il FPV di spesa, fatta eccezione per le quote provenienti dal debito.



Nella sostanza quindi ogni ente potrà finanziare spese attraverso applicazione dell'avanzo di amministrazione o ricorso al debito, limitatamente agli spazi disponibili pari a:

- spesa per rimborso quota capitale mutui (Tit. IV);
- fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione
- disavanzo di amministrazione.

Sono previsti meccanismi di compensazione orizzontale e verticale sia a livello nazionale che a livello regionale.

Sotto il profilo soggettivo vengono assoggettati agli obblighi anche i comuni fino a 1.000 abitanti - sinora esclusi - e i comuni istituiti a seguito di processo di fusione, i quali beneficiavano di una esclusione per i primi cinque anni dalla nascita. Sotto il profilo oggettivo la nuova disciplina presenta indubbi aspetti migliorativi e di vantaggio per gli enti, tra i quali evidenziamo:

- ◆ un minore carico della manovra a carico degli enti locali e invarianza dell'obiettivo;
- ◆ il rilancio degli investimenti locali;
- ◆ rilancio della funzione programmatica dei documenti contabili, avvilita in passato dalle continue modifiche degli obiettivi e della normativa;
- ◆ garanzia di una gestione ordinata del bilancio, grazie alla quale viene reso più semplice e controllabile il rispetto dei vincoli;

- ◆ riduzione del grado di dipendenza dallo Stato e dalle regioni connesso alla riscossione dei trasferimenti;
- ◆ superamento del blocco dei pagamenti a favore dello smaltimento dei residui passivi di parte capitale;
- ◆ neutralità nelle gestioni degli enti capofila e degli enti di area vasta.

Restano tuttavia dei nodi da risolvere, quali:

- ◆ la mancata rilevanza del FPV nel 2017-2018 per problemi di copertura finanziaria;
- ◆ l'assenza di meccanismi premiali per enti virtuosi poco indebitati e con una buona capacità di riscossione;
- ◆ la problematica dell'applicazione dell'avanzo (in particolare le quote accantonate e quote vincolate) che con il nuovo sistema contabile assumerà dimensioni molto più elevate rispetto a prima.

1.4.2 La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “*dovrebbero*” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
D.L. 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
D.L. 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
D.L. 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
D.L. 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

1.4.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Il quadro normativo contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato ampiamente rimaneggiato prima ad opera del decreto legge n. 90/2014 (che ha concesso maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*), successivamente dalla legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) e dal decreto legge n. 78/2015 (conv. in legge n. 125/2015) che hanno dettato particolari disposizioni finalizzate al passaggio di personale delle province, ed infine dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015), con la quale il legislatore è tornato a restringere le capacità assunzionali, dettando ulteriori misure di contenimento della spesa. La stessa legge risolve solo in minima parte il nodo dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego (dopo che la Corte Costituzionale aveva dichiarato illegittimo il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici contenuto nel D.L. n. 78/2010). Le risorse stanziare (300 milioni di euro) paiono del tutto insufficienti a garantire una seria ripresa dei tavoli negoziali.

Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 ENTI SOGGETTI A PATTO	Obbligo di riduzione della spesa di personale. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. La Corte dei conti, Sez. Autonomie n. 27/2015, prevede anche l'obbligo di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti. Nella spesa sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di: <ol style="list-style-type: none"> a) gli oneri dei rinnovi contrattuali; b) le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; c) le spese per le categorie protette; d) gli incentivi di progettazione; e) la formazione. Dal 2014 il tetto della spesa di personale è rappresentato dalla spesa media 2011-2013 (comma 557-ter, introdotto dall'art. 3, comma 5-bis, del DL 90/2014)	A regime Dal 2014
Art. 1, comma 562, della legge n. 296/2006 ENTI NON SOGGETTI A PATTO	Obbligo di contenere la spesa di personale entro i limiti della spesa del 2008. Nella spesa sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di: <ul style="list-style-type: none"> Ⓞ gli oneri dei rinnovi contrattuali; Ⓛ le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; Ⓜ le spese per le categorie protette; Ⓜ gli incentivi di progettazione; Ⓜ la formazione. Capacità assunzionale pari al 100% della spesa dei cessati dell'anno precedente.	A regime
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	Le norme prevedono: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; ▪ il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2017, con diritto alla sola corresponsione dell'IVC. Sul punto si rammenta che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 178/2015 ha dichiarato illegittimo il blocco dei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici disposto dal D.L. 78/2010, senza effetto retroattivo. La legge di stabilità 2016 dovrà pertanto farsi carico di stanziare le risorse per finanziare il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti. ▪ il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010. 	2011-2014 2011-2015 2011-2014
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro, in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Il tetto di spesa viene innalzato a quanto speso complessivamente nel 2009, a condizione che sia rispettato il limite complessivo della spesa di personale di cui al comma 557 della legge n. 296/2006.	A regime
Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014)	Possibilità di assumere (turn-over) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente: <p>ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati</p> <p>ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati</p> <p>DAL 2018: 100% spesa cessati</p> A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni. Il DL 78/2015 (art. 3, comma 5) ha previsto la possibilità di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.	Dal 25 giugno 2014 al 31 dicembre 2015

	Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.																					
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplina il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine: <ul style="list-style-type: none"> a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie; b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si: <ul style="list-style-type: none"> ▪ "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola - nel 2015 e 2016 - al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; ▪ esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006. 	2015-2016																				
Legge n. 208/2015	Congela la dotazione organica dirigenziale delle pubbliche amministrazioni al 15/10/2015, con obbligo di rideterminarla al fine di conseguire risparmi di spesa, eliminando la duplicazione di posti e di figure dirigenziali.	Dal 2016																				
	Modifica le capacità assunzionali degli enti locali, riducendola ordinariamente al 25% della spesa dei cessati dell'anno precedente, salvo casi particolari di seguito riepilogati:	2016-2018																				
	Limiti capacità assunzionali 2016-2018																					
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Anni</th> <th>Limiti ordinari</th> <th>Incremento per assorb. personale province</th> <th>Limiti enti virtuosi</th> <th>Comuni istituiti a seguito di fusione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2016</td> <td>25%</td> <td>80%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>25%</td> <td>80%</td> <td>disapplicata</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>2018</td> <td>25%</td> <td>100%</td> <td>disapplicata</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>	Anni	Limiti ordinari	Incremento per assorb. personale province	Limiti enti virtuosi	Comuni istituiti a seguito di fusione	2016	25%	80%	100%	100%	2017	25%	80%	disapplicata	100%	2018	25%	100%	disapplicata	100%	
	Anni	Limiti ordinari	Incremento per assorb. personale province	Limiti enti virtuosi	Comuni istituiti a seguito di fusione																	
2016	25%	80%	100%	100%																		
2017	25%	80%	disapplicata	100%																		
2018	25%	100%	disapplicata	100%																		
Nelle more dei riordino della dirigenza pubblica, viene reintrodotta il limite alle risorse decentrate delle pubbliche amministrazioni, che dal 2016 non possono superare l'ammontare del 2015, salva la riduzione proporzionale alla riduzione del personale in servizio.	Dal 2016																					
Per gli enti locali che fino al 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno viene confermata la disciplina delle spese di personale contenuta nel comma 562 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006.	Dal 2016																					

1.4.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali risulta caratterizzato da una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90, dal 2006 inizia un cambio di rotta che, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, ha dato il via ad una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;

- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si assiste ad un nuovo mutamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si deve procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si realizza, in proporzione rispetto alla partecipazione detenuta, in relazione alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/ algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. La **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014), riprendendo quanto già previsto nell'art. 23 del D.L. n. 66/2014, ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione già predisposto da ciascuna amministrazione entro il 31/3/2015 e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, che tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Infine ricordiamo come la **legge di Riforma della pubblica amministrazione** (Legge n. 124/2015) delega il Governo ad adottare, entro agosto 2016 specifici testi unici, uno relativo al "*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni*" (articolo 18), l'altro concernente il "*Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale*" (articolo 19). Lo scopo è quello di ridurre drasticamente il numero delle società partecipate e di

garantire una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali, sfruttando il regime di concorrenza e le economie di scala.

1.5 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

1.5.1 Il territorio e le infrastrutture

I dati del territorio

Descrizione		DATI	
T e r r i t o r i o	Superficie in Km	26	
	Densità abitanti per Km	188,76	
	Frazioni (nr.)	2	
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	SI	
	Laghi (nr.)	0	
	Fiumi e torrenti (nr.) (Grima, Castiglione/Griffo, Cartolano, Marevitano)	4	
	Parchi e verde attrezzato in Km		
Descrizione		DATI	
I n f r a s t r u t t u r e	Autostrade in Km	5	
	Strade statali in Km	6	
	Strade provinciali in Km	20	
	Strade comunali in Km	25	
	Stazione ferroviaria	SI	
	Casello autostradale	SI	
	Porto/Interporto	NO	
	Aeroporto	NO	
	Depuratore	NO	
	Reti fognarie in Km	45	
	Rete illuminazione pubblica in Km	45	
	Punti luce illuminazione pubblica	1.600	
	Inceneritore/discarica	NO	
	Stazione ecologica attrezzata	SI	
Stazione dei carabinieri	SI		
Descrizione		Nr.	Capienza posti
S t r u t t u r e	Asili nido	====	
	Scuole materne statali	3	
	Scuole materne paritarie	0	
	Scuole elementari	2	
	Scuole medie	2	
	Scuole superiori	1	
	Università	0	====
	Biblioteche/centri di lettura	0	====
	Centri ricreativi	1	====

Strutture residenziali per anziani	1	
Impianti sportivi	4	
Cimiteri	2	=====

Box 3 - Territorio e infrastrutture: scenario emergente

1.5.2 La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

Trend storico demografico

Descrizione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Nr. di abitanti al 31/12	3938	3969	3943	3990	4048	4043	3806 *	3870	4071	4057
Saldo naturale	6	6	7	-4	0	8	-11	-1	8	
Saldo migratorio	25	-32	40	62	-5	-6	75	202	-22	
Nr. famiglie al 31/12	1607	1633	1672	1721	1760	1788	1893	1810	1821	
Nr. stranieri al 31/12	357	362	373	395	427	437	290*	432	572	561

* dato aggiornato con il riscontro del censimento

Composizione della popolazione per fasce di età

Composizione popolazione al 31/12/2014	Numero	di cui stranieri
Da 0 a 6 anni	260	
Da 7 a 14 anni	295	
Da 15 a 29 anni	762	
Da 30 a 64 anni	1988	
Oltre 65 anni	752	

Composizione nuclei familiari

Composizione nuclei familiari al 31/12/2014	Numero	di cui stranieri
1 componente	767	
2 componenti	367	
3 componenti	294	
4 componenti	266	
5 componenti	90	
6 componenti e oltre	27	

Componenti medi delle famiglie	2,22	
--------------------------------	------	--

Box 4 - Popolazione: scenario emergente

L'andamento demografico della popolazione del Comune di Falerna è stato caratterizzato da un trend di sostanziale mantenimento del livello totale negli ultimi 10 anni.

È da sottolineare come una cospicua componente è la popolazione straniera, prevalentemente proveniente dall'aree magrebine ma che ultimamente ha visto anche un aumento della popolazione dell'est Europa e Asia.

1.5.3 L'economia insediata

Imprese attive nel territorio comunale per settore e forma giuridica

Forma giuridica	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone e diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperative escluse società cooperative sociali	altra forma d'impresa	totale
agricoltura, silvicoltura e pesca	1								1
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1								1
attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	1								1
attività manifatturiere	8	1	5			5			19
industrie alimentari	2		3						5
produzione di oli e grassi vegetali e animali			2						2
produzione di prodotti da forno e farinacei	2								2
produzione di altri prodotti alimentari			1						1
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2								2
fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	2								2
fabbricazione di prodotti chimici						1			1
fabbricazione di altri prodotti chimici						1			1
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1		1						2
fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	1								1
trattamento e rivestimento dei metalli, lavori di meccanica generale			1						1
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi						1			1
fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video						1			1
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca						1			1
fabbricazione di altre macchine di impiego generale						1			1
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			1						1

Forma giuridica	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone e diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperative escluse società cooperative sociali	altra forma d'impresa	totale
fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			1						1
altre industrie manifatturiere	2								2
fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	2								2
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1	1				2			4
riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine ed apparecchiature	1	1				1			3
installazione di macchine ed apparecchiature industriali						1			1
costruzioni	12	1	2			3			18
costruzione di edifici	3	1	2			1			7
costruzione di edifici residenziali e non residenziali	3	1	2			1			7
lavori di costruzione specializzati	9					2			11
installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	3								3
completamento e finitura di edifici	6					2			8
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	54	4	9		1	5			73
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5	2				1			8
manutenzione e riparazione di autoveicoli	4	1				1			6
commercio di parti e accessori di autoveicoli	1								1
commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori		1							1
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	8	1	1		1	3			14
intermediari del commercio	4								4
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	2								2
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale			1		1				2
commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	1					1			2
commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	1	1				2			4

Forma giuridica	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone e diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperative escluse società cooperative sociali	altra forma d'impresa	totale
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	41	1	8			1			51
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	7		3						10
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	9		1						10
commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	1		2						3
commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	1								1
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	5					1			6
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	3								3
commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	12	1	2						15
commercio al dettaglio ambulante	3								3
trasporto e magazzinaggio	2					1			3
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	2					1			3
altri trasporti terrestri di passeggeri	1								1
trasporto di merci su strada e servizi di trasloco	1					1			2
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	29	2	6			3			40
alloggio	2	1	2			3			8
alberghi e strutture simili	2	1	2			3			8
attività dei servizi di ristorazione	27	1	4						32
ristoranti e attività di ristorazione mobile	16	1	4						21
bar e altri esercizi simili senza cucina	11								11
servizi di informazione e comunicazione			1					1	2
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse			1						1
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse			1						1
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici								1	1

Forma giuridica	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone e diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperative escluse società cooperative sociali	altra forma d'impresa	totale
elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web								1	1
attività finanziarie e assicurative	5								5
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	5								5
attività ausiliarie dei servizi finanziari, (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1								1
attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione	4								4
attività immobiliari			4						4
attività immobiliari			4						4
affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing			4						4
attività professionali, scientifiche e tecniche	25		2	1		3			31
attività legali e contabilità	12					1			13
attività degli studi legali	8								8
contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	4					1			5
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale			1			1			2
attività di consulenza gestionale			1			1			2
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	11		1	1		1			14
attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	11		1	1		1			14
pubblicità e ricerche di mercato	1								1
pubblicità	1								1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1								1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	1								1
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2						1		3
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1								1
attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1								1

Forma giuridica	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone e diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	altra forma d'impresa	totale
servizi di vigilanza e investigazione	1								1
servizi di vigilanza privata	1								1
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese							1		1
servizi di supporto alle imprese nca							1		1
istruzione			1						1
istruzione			1						1
altri servizi di istruzione			1						1
sanità e assistenza sociale	9		1			1			11
assistenza sanitaria	9		1						10
servizi degli studi medici e odontoiatrici	8								8
altri servizi di assistenza sanitaria	1		1						2
servizi di assistenza sociale residenziale						1			1
strutture di assistenza infermieristica residenziale						1			1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1		1						2
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1		1						2
attività ricreative e di divertimento	1		1						2
altre attività di servizi	11		1						12
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1								1
riparazione di beni per uso personale e per la casa	1								1
altre attività di servizi per la persona	10		1						11
altre attività di servizi per la persona	10		1						11
totale	159	8	33	1	1	21	1	1	225

Box 5 - Economia insediata: scenario emergente

--

1.5.4 Il mercato del lavoro

Gli indicatori del mercato del lavoro permettono di misurare fenomeni importanti come lo stato occupazionale della popolazione attiva di un paese e, dunque, la partecipazione alla produzione di reddito. Da queste misure si possono trarre indicazioni sulle tendenze di crescita economica delle differenti aree dell'Ue, strumenti necessari per predisporre corrette politiche di intervento. Questi indicatori si rivelano decisivi soprattutto in momenti, come quello attuale, in cui l'occupazione subisce gli effetti negativi della crisi economica, limitando le possibilità di realizzazione e scelta degli individui.

Andamento occupazionale al 31/12/2014

Descrizione		Provincia	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione	Maschile			
	Femminile			
	Totale			
Tasso di inattività	Maschile			
	Femminile			
	Totale			
Tasso di occupazione (15-64 anni)	Maschile			
	Femminile			
	Totale			
Tasso di occupazione per settore	Agricoltura			
	Industria			
	Servizi			
	Totale			

Box 6 - Mercato del lavoro: scenario emergente

--

2. Gli indirizzi generali

Attraverso la formulazione degli indirizzi generali di programmazione verrà delineato il perimetro dal quale scaturiranno gli obiettivi per il triennio di riferimento.

2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Affidatario/Soggetto gestore/Ente capofila	Scadenza
Servizio RSU	Misto	E-Log srl	28/02/2021
Servizio Idrico	In economia (in programmazione Project Financing)		
Servizio Depurazione	In Convenzione di Comuni		31/12/2039
Servizio di pubblica illuminazione	In economia (in programmazione Project Financing)		

2.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP	
			SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società)
1 Consorzio Asmez	Innovazione tecnologica e gestionale	0,07%	NO	
2 Consorzio Asmenet	Centro servizi territoriali	0,44%	NO	
3 Consorzio Creta	Gestione energia e tutela ambientale	2,70%	NO	REVOCATA
4 Lamezia multiservizi SpA	trasporto urbano, nei servizi ambientali e verde pubblico, nettezza urbana, fornitura acqua e gestione canile comunale	0,23%	NO	
5 Borghi autentici Costa del Leone srl	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione"	51,00%	NO	REVOCATA
6 Società consortile "Lamezia sviluppo"	promuove azioni innovative nelle aree a denominazione rurale per uno sviluppo durevole e sostenibile dell'ambiente; opera, inoltre per la diffusione delle esperienze acquisite nel territorio comunitario	N.D.	NO	REVOCATA
7 Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Catanzaro	Sviluppo aree industriali	0,87%	NO	

Limitatamente ai soggetti facenti parte del GAP vengono definiti gli indirizzi generali, rinviando ai paragrafi successivi l'analisi della situazione economico-finanziaria e degli obiettivi gestionali.

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi, enti strumentali e società facenti parte del GAP*

Organismo/Ente strumentale/Società
<p>Premessa:</p> <p>La Legge di Stabilità ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate.</p> <p>L'articolo 1, comma 611 prevede che le regioni, le provincie, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 01 gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.</p> <p>Il piano di razionalizzazione, persegue lo stesso obiettivo degli altri interventi normativi che l'hanno preceduto e precisamente quello di diminuire il numero delle partecipate locali o di ridurre il costo che grava sui bilanci locali.</p> <p>Il Comune di Falerna già nel 2009 ha provveduto a svolgere una serie di cernita dell'Associazioni a diverso titolo partecipate sottoponendo al Consiglio Comunale la determinazione in merito alla continuazione del rapporto o alla cessazione dello stesso.</p> <p>In proposito, ha adottato ben 17 delibere di Consiglio Comunale con le quali è stata disposta di molte la cessazione (sei).</p> <p>Indirizzi generali:</p>

Il Comune di Falerna con nota prot. 1044 del 30/03/2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate. Nel piano è previsto quanto segue.

Il Comune di Falerna, ha aderito alla Lamezia Multiservizi S.p.A. fin dagli anni 2000 acquistando un numero minimo di azioni e per l'effetto detenendo una percentuale minima del capitale sociale.

La partecipazione vera e propria del Comune di Falerna si ha con riferimento alla Società Borghi Autentici Costa del Leone SRL, con la quale il Comune di Falerna con delibera G.C. N° 153 del 28/08/2013 si è già determinata per l'alienazione delle quote. Allo stato attuale la predetta alienazione è in corso di perfezionamento a causa dell'infruttuosità dell'operazione di alienazione

Altra partecipazione del Comune è con l'ASI (Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro).

Si precisa, che allo stato attuale l'Amministrazione Comunale intende confermare la partecipazione con l'ASI, stante l'importante ruolo che riveste il Comune nel settore della depurazione.

Diversamente, dicasi per Borghi Autentici Costa del Leone srl, per la quale è intervenuta la manifestazione di volontà del Comune e quindi ancora una volta si conferma il recesso.

Con successiva nota prot. 1714 del 23/03/2016 il Comune di Falerna ha predisposto l'aggiornamento dello stesso.

2.2 Individuazione delle risorse e degli impieghi

2.2.1 Quadro generale riassuntivo delle entrate

Quadro generale riassuntivo delle entrate

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
	Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti		Previsioni di competenza	22475,11	88133,31	0,00	0,00
	per spese in conto capitale		Previsioni di competenza	1583324,28	779088,56	152457,01	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		Previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		Previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/2014		Previsioni di cassa		0,00		
10000 TITOLO	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.608.162,70	previsione di competenza previsione di cassa	3.046.335,44 0,00	2.318.388,58 2.339.850,00	2.425.066,44	2.428.985,00
20000 TITOLO	TRASFERIMENTI CORRENTI	231.994,32	previsione di competenza previsione di cassa	845.161,76 0,00	725.578,24 543.928,22	460.811,73	460.811,73
30000 TITOLO	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	646.123,98	previsione di competenza previsione di cassa	1.649.324,68 0,00	1.656.217,99 1.214.180,42	1.068.100,02	1.083.928,84
40000 TITOLO	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	146.065,04	previsione di competenza previsione di cassa	1.861.567,15 0,00	1.830.300,23 667.347,84	1.244.202,39	1.528.620,00
60000 TITOLO	ACCENSIONE PRESTITI	1.281.385,82	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	101.531,67 464.993,45	0,00	0,00
70000 TITOLO	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	3.200.000,00 0,00	3.500.000,00 3.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
90000 TITOLO	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	162.514,45	previsione di competenza previsione di cassa	6.857.612,24 0,00	4.640.000,00 3.592.581,71	4.640.000,00	4.640.000,00
	TOTALE TITOLI	4.076.246,31	previsione di competenza previsione di cassa	17.460.001,27 0,00	14.492.016,71 11.822.881,64	13.338.180,58	13.642.345,57
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.076.246,31	previsione di competenza previsione di cassa	19.065.800,66 0,00	15.639.238,58 11.822.881,64	13.490.637,59	13.642.345,57

2.2.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale è caratterizzato da una forte instabilità. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato è stata modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, doveva portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La legge n. 208/2015 ha infatti abrogato l'articolo 11 del d.Lgs. n. 23/2011 che prevedeva l'IMU secondaria. Lo slittamento al 2017 della riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso il superamento del dualismo IMU-TASI e l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare ha spinto il Governo, per il 2016, a nuove misure "estemporanee" codificate nella legge n. 208/2015, in cui si prevede l'abolizione della TASI sull'abitazione principale e altre misure agevolative, il cui gettito per i bilanci comunali viene sostituito – sulla carta - dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale. Tale misura è accompagnata dalla sospensione dell'efficacia – per il 2016 - degli aumenti dei tributi locali rispetto alle aliquote e tariffe vigenti per il 2015 (art. 1, comma 20, della legge n. 208/2015), fatta eccezione per:

- gli incrementi della TARI, finalizzati a garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;
- gli enti in dissesto finanziario;
- gli enti che dichiarano il predissesto.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene

finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);

- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU e TASI (esenzione dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato, riduzione 50% per i comodati gratuiti, riduzione per le unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato, nuovi criteri di accatastamento degli "imbullonati") che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:
 - le riduzioni del gettito IMU e TASI non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi;
 - il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014 ed il 2015, è stato finanziato per il 2016 per 390 milioni di euro contro i 625 milioni del 2014 (-40% circa).

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

2.2.3 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Evoluzione delle entrate tributarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(previsioni)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
101 Imposte tasse e proventi assimilati		1499969,93	2.515.257,88	1.859.587,70	1.974.265,56	1.987.184,12
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali		504158,35	531.077,56	458.800,88	450.800,88	441.800,88
TOTALE	2.307.587,59	2.004.128,28	3.046.335,44	2.318.388,58	2.425.066,44	2.428.985,00

Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

1. l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
2. una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze,

nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima ipotesi.

Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina della tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini-IMU).

Senza ripercorrere le vicende impositive che nel 2015 hanno interessato i terreni agricoli, ci limitiamo qui ad evidenziare le **modifiche apportate dal 2016 alla disciplina IMU ad opera della legge n. 208/2015:**

- riduzione d'imposta del 50% a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori-figli). Il beneficio opera in presenza dei seguenti requisiti:
 - unità immobiliare concessa in comodato diversa dalle categorie A/1, A/8 e A/9 (case non di lusso);
 - presenza di un contratto di comodato debitamente registrato tra genitore e figlio o tra figlio e genitore;
 - il comodante può possedere, oltre all'immobile concesso in comodato, solamente un unico immobile adibito ad abitazione principale ubicato nello stesso comune (diverso dalle categorie A/1, A/8 o A/9) nonché risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato.
- esenzione per gli alloggi di cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnati a soci studenti universitari;
- reintroduzione dei criteri di esenzione dei terreni agricoli montani già previsti ai fini ICI e contenuti nella Circolare n. 9/1993;
- riconoscimento dell'esenzione a favore dei terreni agricoli:
 - posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
 - ubicati nei comuni delle isole minori;
 - a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.
- modifica dei criteri di accatastamento delle unità immobiliari ad uso produttivo caratterizzate dai cosiddetti "imbullonati";
- riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Tali misure comportano una riduzione del gettito IMU che la legge di stabilità compensa attraverso un incremento del fondo di solidarietà comunale e, per gli imbullonati, con un contributo di 155 milioni di euro.

Gettito IMU anno 2014

Codice tributo	3912	3913	3914	3916	3918	3930	TOTALE
	Abitaz. Princ.	Rurali	terreni	aree fabbricabili	altri fabbricati	immobili cat. D	
TOTALE INCASSI LORDI ANNO IMPOSTA 2014	1.211,00		5.141,38	48.427,50	649.941,80	12.255,91	716.977,59
RECUPERO X ALIM. FSC 2014					247.660,37		
TOTALI INCASSI NETTI	1.211,00		5.141,38	48.427,50	402.281,43	12.255,91	469.317,22
Incassi anni precedenti							30.805,55
TOTALE GETTITO IMU 2014							500.122,77
TOTALE PREVISIONE IMU 2015							548.350,00

Aliquote e detrazioni IMU 2015

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	4,00 per mille
Aliquota ordinaria	9,60 per mille
Terreni agricoli	7,60 per mille
Aree edificabili	7,60 per mille
Aree industriali	7,60 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	

Gettito IMU 2016-2018 ad aliquote vigenti e con sforzo fiscale

descrizione	2016	2017	2018
GETTITO IMU ad aliquote invariate	565.000,00	575.000,00	590.000,00
Trattenuta per alimentazione FSC	143.129,52	143.129,52	143.129,52
GETTITO IMU LORDO	708.885,71	718.885,71	733.885,71
Margine maggiori entrate da incremento aliquote al max di legge (escluso l'incremento allo 0,8 per mille)			

Allo stato attuale non è possibile effettuare alcun tipo di previsione trattandosi di scelte esclusive del MEF che si basano sulla necessità di reperire risorse a livello nazionale decurtandole da quelle storiche locali.

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Fino a tutto il 2017 permane la possibilità di determinare le tariffe TARI sulla base di criteri semplificati che tengano conto unicamente di:

- a) superficie imponibile;
- b) componenti del nucleo familiare;
- ⇒ tipologia delle attività, divise in categorie ed eventuali sottocategorie;

La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

Copertura del costo di servizio gestione rifiuti

Descrizione	Rendiconto 2014	Prev. Def. 2015	Previsione		
			2016	2017	2018
Costo servizio gestione rifiuti (PEF)	681.656,95	853.798,62	897.458,11	807.015,56	800.934,12
Entrata TARI	702.825,30	853.798,62	897.458,11	807.015,56	800.934,12
% di copertura	103 %	100 %	100 %	100 %	100 %

TASI. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Fino a tutto il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per gli anni 2014 e 2015 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece previsto per la TARI. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consente di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Aliquote e detrazioni TASI 2015

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. da A/2 ad A/7)	2,00 per mille *
Fabbricati rurali strumentali	1,00 per mille
Fabbricati-merce	1,00 per mille
Altri immobili	1,00 per mille
* Imposta abolita a partire dal 2016	

Gettito TASI previsto anno 2015

cod. 3958	cod. 3959	cod. 3960	cod. 3961	TOTALE	Detrazione per Abitaz. Princ.
abitazione principale	fabbricati rurali	aree fabbricabili	altri fabbricati		
67.000,00	1.200,00	5.400,00	76.400,00	150.000,00	

Gettito TASI 2016-2018 ad aliquote vigenti e con sforzo fiscale

Descrizione	2016	2017	2018
TASI	82.000,00	82.000,00	82.000,00
ALIQUOTE	Confermate	Confermate	Confermate
DETRAZIONI			
Margine maggiori entrate da incremento aliquote al max di legge (escluso l'incremento allo 0,8 per mille)			

Per quanto riguarda la TASI pende di quanto previsto dal Legislatore che ha previsto l'eliminazione di questa Tassa per gli immobili adibiti ad abitazione principale.

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Nel 2015 le aliquote sono state le seguenti:

Aliquote Addizionale IRPEF 2015

Reddito imponibile	Valore
• fino a 15.000 euro:	0,8 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,8 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,8 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,8 %
• oltre 75.000 euro:	0,8 %
Soglia di esenzione	==
GETTITO ACCERTATO 2014	198.808,11
GETTITO PREVISTO 2015	210.000,00

Le previsioni per il triennio della programmazione finanziaria sono sinteticamente riassunte nella tabella seguente.

Gettito addizionale IRPEF 2016-2018 ad aliquote vigenti e con sforzo fiscale

Si dà atto che il gettito presunto sarà di circa **Euro 200.000,00** (minimo € 186.939 – max 228.480 dato federalismo fiscale) derivante dall'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, é previsto alla categoria 1010116 "Addizionale Irpef del bilancio di previsione 2016

Il Fondo di solidarietà comunale.

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale

proposito ricordiamo:

- a. l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-quinquies, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata "in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267". Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto "cratere sismico" (art. 20, comma 6, del D.L. n. 16/2014);
- b. l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- c. l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- d. la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

Tanto premesso si riporta la metodologia di calcolo ed assegnazione al Comune di Falerna delle somme previste per l'anno 2016 come da comunicazione pubblicata sul portale del Ministero dell'Interno il 30/03/2016

Fondo di solidarietà comunale 2015

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016					
A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	243.885,71			
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	143.129,52			
A3 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)	100.756,19			
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni			C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
B1=C4 del 2015	F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche	521.467,94	C1 -	RISTORO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	59.858,49
B2 -			C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	1.003,98
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-131,83	C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	0,00
B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17, lett.f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)	-6.031,96	C4 -	RISTORO T.A.S.I. se gettito riscosso < gettito stimato T.A.S.I. ab. Princ. 1 % - art.1 c. 380 sexies L. 228/2012	0,00
B5 -	F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)	515.304,15	C5 -	Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	60.862,47
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-100.756,19			
B7 -	Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)	414.547,96	D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	1.016,62

B8 -	F.S.C. 2016 70% di B7 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	290.183,57	E1 - F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)	468.800,88
B9 -	F.S.C. 2016 quota 30% di B7 per alimentare la perequazione di cui art. 1, c. 380-quater, della L. 228/2012	124.364,39		
B10 -	F.S.C. 2016 30% spettante in base a perequazione su Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2016	118.771,46	Altre componenti di calcolo della spettanza 2016	
B11 -	QUOTA F.S.C. 2016 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10) (3)	408.955,04		
			F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010) <i>(IN CORSO DI QUANTIFICAZIONE)</i>

Andamento 2014-2015 e previsione 2016-2018 del Fondo di solidarietà comunale

ANDAMENTO RISORSE COMUNALI/RISORSE STATALI 2010/2016 (Agg. 31/03/2016)							
Trasferimenti teorici a carico dello Stato (sito finanza locale.interno.it) di cui risorse comunali:	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	€ 911.723,73	€ 958.254,85	€ 909.819,47	€ 752.273,00	€ 601.000,29	€ 531.077,56	€ 466.800,88
IMU 2012 versata direttamente allo Stato (fonte Agenzia delle Entrate)			€ 364.788,56				
Quota del gettito IMU che alimenta il Fondo Statale (sito finanza locale.interno.it)				€ 199.790,83	€ 247.660,37	€ 243.885,71	€ 143.129,52
IMU sui capannoni "D" versata direttamente allo Stato (fonte Agenzia delle Entrate)				€ 116.953,75	€ 102.337,09	€ 114.953,89	€ 114.953,89
Totale risorse effettive a carico dello Stato (al netto dei tributi locali)	€ 911.723,73	€ 958.254,85	€ 545.030,91	€ 435.528,42	€ 251.002,83	€ 172.237,96	€ 208.717,47
Entrate Comunali	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
IMU (Accertamenti in Bilancio)	€ 400.750,00	€ 410.056,07	€ 391.361,38	€ 457.321,82	€ 454.363,72	€ 471.111,92	€ 571.868,11
TASI (accertamento in Bilancio)					€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 80.141,51
IMU 2012 versata direttamente allo Stato (fonte Agenzia delle Entrate)	€ 0,00	€ 0,00	€ 364.788,56	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Quota del gettito IMU che alimenta il Fondo Statale (sito finanza locale.interno.it)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 199.790,83	€ 247.660,37	€ 243.885,71	€ 143.129,52
IMU sui capannoni "D" versata direttamente allo Stato (fonte Agenzia delle Entrate)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 116.953,75	€ 102.337,09	€ 114.953,89	€ 114.953,89
Totale risorse del Comune (al lordo dei tributi trattenuti dallo Stato)	€ 400.750,00	€ 410.056,07	€ 756.149,94	€ 774.066,40	€ 944.361,18	€ 969.951,52	€ 910.093,03
TOTALE RISORSE, di cui	€ 1.312.473,73	€ 1.368.310,92	€ 1.301.180,85	€ 1.209.594,82	€ 1.195.364,01	€ 1.142.189,48	€ 1.118.810,50
RISORSE A CARICO DELLO STATO	€ 911.723,73	€ 958.254,85	€ 545.030,91	€ 435.528,42	€ 251.002,83	€ 172.237,96	€ 208.717,47
RISORSE A CARICO DEL COMUNE	€ 400.750,00	€ 410.056,07	€ 756.149,94	€ 774.066,40	€ 944.361,18	€ 969.951,52	€ 910.093,03
% Risorse dello Stato	69,47%	70,03%	41,89%	36,01%	21,00%	15,08%	18,66%
% Risorse del Comune	30,53%	29,97%	58,11%	63,99%	79,00%	84,92%	81,34%

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria.

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2016-2018 sono riassunte nella tabella seguente.

Previsione entrate da recupero evasione

TRIBUTATO	2016	2017	2018
IMU recupero evasione	10.000,00	200.000,00	200.000,00
ICI recupero evasione			
TARSU recupero evasione	10.000,00	20.000,00	20.000,00
TARES/TARI recupero evasione			
TOTALE	20.000,00	220.000,00	220.000,00
Accantonamento al FCDE	122.500,00	81.170,16	98.108,87

2.2.4 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(previsioni)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche		725.097,47	845.161,76	725.578,24	460.811,73	460.811,73
102 Trasferimenti correnti da famiglie						
103 Trasferimenti correnti da Imprese						
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Monto						
TOTALE		725.097,47	845.161,76	725.578,24	460.811,73	460.811,73

Dettaglio delle entrate da trasferimenti 2016-2018

TRASFERIMENTI STATALI	2016	2017	2018
Trasferimenti compensativi IMU	2991,39	2991,39	2991,39
Trasferimenti non fiscalizzati	36.705,00	36.705,00	36.705,00
TOTALE	39.696,39	39.696,39	39.696,39
TRASFERIMENTI REGIONALI	2016	2017	2018
Sociale	45000	25000	25000
Commercio			
Sanità			
Cultura			
Turismo			
Altro			
TOTALE			
CONTRIBUTI PROVINCIALI	2016	2017	2018
Diritto allo studio			
Turismo			
Cultura			
Politiche giovanili			
TOTALE			
CONTRIBUTI COMUNALI	2016	2017	2018
Acquisto libri scuole dell'obbligo	7.000,00	7.000,00	7.000,00
TOTALE	7.000,00	7.000,00	7.000,00
CONTRIBUTI DA PRIVATI	2016	2017	2018
TOTALE			

2.2.5 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)

Evoluzione delle entrate extra-tributarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(previsioni)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		806450,89	1.292.727,93	1.464.336,55	881.836,55	891.726,52
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		65165,00	75.165,00	65.165,00	65.165,00	65.165,00
300 Interessi attivi		14083,70	8.000,00	5.000,00	4.000,00	4.000,00
400 Altre entrate da redditi da capitale						
500 Rimborsi e altre entrate correnti		122339,55	273.431,75	121.716,44	117.098,47	123.037,32
TOTALE		1.008.039,14	1.649.324,68	1.656.217,99	1.068.100,02	1.083.928,84

--	--	--	--	--	--

2.2.6 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Evoluzione delle entrate in conto capitale

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2013 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2016	2017	2018			
1	2	3	4	5	6	
100 Tributi in conto capitale						
200 Contributi agli investimenti		220290,00	1.639.067,15	1.606.550,23	1.029.202,39	1.343.620,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale		200000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		245000,00	222.500,00	223.750,00	215.000,00	185.000,00
500 Altre entrate in conto capitale						
TOTALE		665290,00	1.861.567,15	1.830.300,23	1.244.202,39	1.528.620,00

2.2.7 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Evoluzione delle entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2013 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2016	2017	2018			
1	2	3	4	5	6	
100 Alienazione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
TOTALE	===	===	===	===	===	===

2.2.8 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Evoluzione delle entrate da accensione di prestiti

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2013 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2016	2017	2018			
1	2	3	4	5	6	
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine				101.531,67		
TOTALE				101.531,67		

Elenco mutui che si prevede di contrarre nel periodo considerato

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Manutenzione strada Gelsi	80.000,00		
TOTALE	80.000,00		

2.2.9 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Evoluzione delle entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013 (acc.comp.)	Anno 2014 (acc.comp.)	in corso (previsioni)	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	1	2	3	2016	2017	2018
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		800.000	3.200.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
TOTALE		800.000	3.200.000,00	3.500.000,00	3.500.000	3.500.000

La capacità di far fronte al pagamento delle obbligazioni passive con risorse proprie rappresenta un importante indicatore di stabilità finanziaria del bilancio. Per superare temporanee carenze di liquidità l'ordinamento prevede:

- art. 195 del Tuel: la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, vincolando una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria;
- art. 222 del Tuel: la possibilità di ottenere anticipazioni dal Tesoriere comunale, nei limiti dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Fino a tutto il 2016 tale limite è stato elevato ai 5/12 delle entrate accertate nel penultimo esercizio precedente.

Limite anticipazione di tesoreria (Delibera G.C. 228 del 27/11/2015)

Descrizione	Importi
Entrate tributarie	2.168.672,29
Entrate da trasferimenti correnti	792.535,54
Entrate extra-tributarie	932.032,36
TOTALE ENTRATE CORRENTI 2014	3.893.240,19
Limite anticipazione di tesoreria art. 222 del Tuel (3/12)	973.310,05

2.2.10 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguenti impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile, soprattutto per le decisioni del legislatore in ordine alla tassazione sulla prima casa. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- a) il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- b) l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- c) il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Box 7 - Le scelte dell'amministrazione in materia di tributi e tariffe

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici l'ente ha deciso la propria manovra sulla base dei seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito nonché delle fasce più deboli della popolazione;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici, l'IMU e Tari;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi

2.2.11 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Il Comune di Falerna in questi anni ha ottemperato agli obblighi di gestione associata con i seguenti provvedimenti:

Delibera C.C. 58 del 23/12/2011 ha deciso di gestire in forma associativa, a mezzo di convenzione, il servizio della funzione comunale di: **Polizia Municipale** tra i Comuni di : *Falerna, Gizzeria, Nocera Terinese, San Mango, Martirano Lombardo e Conflenti*

Delibera C.C. 59 del 23/12/2011 ha deciso di gestire in forma associativa, a mezzo di convenzione, il servizio della funzione comunale dei: **Servizi Sociali** tra i Comuni di : *Falerna, Gizzeria, Nocera Terinese e San Mango*;

Delibera C.C. 03 del 14/01/2013 ha deciso di approvare uno schema di "Convenzione Unica per le gestioni associate" precisando che le funzioni che si intendono associare sono quelle di cui alle funzioni di cui alle **lettere b) ed e) del D.L 95/2012** regolarmente convertito in Legge e cioè **Protezione Civile e Trasporto Pubblico Comunale** con in Comuni di Gizzeria e Nocera Terinese nonché di confermare piena validità alle funzioni già associate per come risulta dalle delibere CC NN 58 e 59 del 23.12.2011, relativamente alle funzioni di **Polizia Municipale e Servizi Sociali**;

Di fatto però ad oggi nessun costo è sopravvenuto in seguito ai provvedimenti sopra indicati. Successivamente l'ente ha collaborato insieme agli altri comuni del circondario alla creazione di una unione dei comuni. In particolare con delibera C.C. 11 del 28/04/2014 l'amministrazione Comunale ha deliberato di **dare corso** alla procedura di istituzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 32 del D. Lgs.vo n. 267/2000 l'Unione dei Comuni di Conflenti (CZ), Falerna (CZ), Gizzeria (CZ), Martirano (CZ), Martirano Lombardo (CZ), Motta santa Lucia (CZ), San Mango d'Aquino (CZ) denominata "Monti Ma.Re. - da Temesa a Terina" e con delibera C.C. 33 del 12/08/2014 è stato quindi approvato dal

comune di Falerna lo Statuto dell'Unione e lo stesso è stato pubblicato sul Bur Calabria nr. 4 del 16/01/2015.

L'unione ha iniziato le attività amministrative con la riorganizzazione dei servizi da gestire in forma associata ed è già stata deliberata l'approvazione della gestione in forma associata ai sensi dell'articolo 33, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, le procedure relative all'acquisizione di lavori, beni e servizi dei comuni di Conflenti (CZ), Falerna (CZ), Gizzeria (CZ), Martirano Lombardo (CZ), Nocera Terinese (CZ), Motta Santa Lucia (CZ), San Mango d'Aquino (CZ), Platania (CZ) e Decollatura (CZ), ferma restando la possibilità di acquisire beni e servizi autonomamente attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento.

Altri procedimenti seguiranno rendendo l'organo dell'unione operativo e funzionale a rendere l'azione delle amministrazioni partecipanti più efficace, efficiente ed economica.

Spesa corrente per le funzioni fondamentali - Anno 2014

Funz.	Serv.	Descrizione	Spesa corrente al 31/12/2014	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	==	==
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	==	==
1	3	Gestione economica, finanziaria, programm., provveditorato e controllo di gestione	==	==
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	==	==
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	==	==
1	6	Ufficio tecnico	==	==
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	==	==
1	8	Altri servizi generali	==	==
3	===	Funzioni di polizia locale	==	==
4	===	Funzione di istruzione pubblica	==	==
9	3	Servizio smaltimento rifiuti	==	==
10	===	Servizi sociali	==	==
TOTALE SPESA PER FUNZIONI FONDAMENTALI			==	==
TOTALE SPESA CORRENTE			==	
INCIDENZA %			==	

2.2.12 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Particolare attenzione viene posta alla gestione del patrimonio immobiliare, in quanto i beni dell'ente rappresentano sia una fonte di ricchezza, nella misura in cui producono reddito, sia una voce di spesa. Sempre maggiore è la domanda di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio, a cui l'ente non riesce a far fronte stante le note difficoltà finanziaria dei bilanci degli enti locali. Particolarmente critica, a livello nazionale, è la situazione degli edifici scolastici, su cui il Governo ha avviato un programma specifico per l'erogazione di contributi finalizzati ad interventi di mezza in sicurezza, sia delle strade e degli edifici in genere, il cui stato di usura nel corso degli anni si è sempre più aggravato.

Box 8 - Le scelte dell'amministrazione in materia di gestione del patrimonio

In materia di gestione del patrimonio, l'ente ha basato le proprie scelte sulla base dei seguenti principi:

- a. valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b. valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- c. miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

2.2.13 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La realizzazione delle opere pubbliche non richiede solamente il reperimento di risorse straordinarie per il loro finanziamento, ma determina, spesso, a loro conclusione, oneri gestionali correnti che appesantiscono il bilancio, rendendo difficile il mantenimento degli equilibri. Un corretto processo di programmazione non può non tenere conto di tali oneri, al fine di verificarne la sostenibilità nel tempo.

Con delibera G.C. 208 del 07/10/2015 è stato approvato il **Piano delle Opere Pubbliche per il Triennio 2016-2018**. Non sono pervenuti aggiornamenti.

Opere inserite nel piano triennale delle opere pubbliche e nell'elenco annuale e relative fonti di finanziamento

SCHEMA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FALERNA ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (3)	Categoria (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili S/N (4)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (5)
1		018	079	047	07	A06 90	Completamento viabilità alternativa alla S.S. 18		200.000,00		200.000,00	N	0,00	
2		018	079	047	07	A06 90	Lavori di miglioramento sismico del Municipio	280.000,00			280.000,00	N	0,00	
3		018	079	047	04	A06 90	RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO FALERNA SECONDO LOTTO			353.100,00	353.100,00	N	0,00	
4		018	079	047	08	A06 90	INTERVENTI DI DIFESA COSTIERA A VALLE DELLA SS18 NEL COMUNE DI FALERNA (CZ)	300.000,00			300.000,00	N	0,00	
5		018	079	047	07	E10 99	Miglioramento ed ammodernamento della strada rurale "Castiglione -Curio Quella Banda " sita nel territorio comunale di Falerna(cz)		128.000,00		128.000,00	N	0,00	
6		018	079	047	07	E10 99	Miglioramento ed ammodernamento della strada rurale "contrada Olivella Brigata			77.144,00	77.144,00	N	0,00	
7		018	079	047	99	E10 40	messa in sicurezza degli impianti elettrici e terminic degli edifici pubblici e attività tecniche di messa a norma	35.000,00			35.000,00	N	0,00	
8		018	079	047	07	A02 99	ELETTRIFICAZIONE della strada rurale "contrada Olivella Brigata " sita nel territorio comunale di Falerna(cz)		66.214,00		66.214,00	N	0,00	
9		018	079	047	09	A03 99	ELETTRIFICAZIONE della strada rurale "Castiglione -Curio Quella Banda " sita nel territorio comunale di Falerna(cz)			113.376,00	113.376,00	N	0,00	
10		018	079	047	09	A06 90	Ampliamento del centro di aggregazione giovanile			800.000,00	800.000,00	N	0,00	
11		018	079	047	07	A06 90	Ristrutturazione e ampliamento cimiteri comunali e realizzazione impianto lampade votive		124.144,00		124.144,00	N	0,00	
12		018	079	047	08	A06 90	Riqualificazione e Valorizzazione del Water Front in Falerna Marina progetto di completamento		350.000,00		350.000,00	N	0,00	
13		018	079	047	99	A03 99	Efficientamento energetico impianto di illuminazione comunale	160.000,00	160.000,00	160.000,00	480.000,00	N	480.000,00	01
14		018	079	047	07	A02 99	Manutenzione straordinaria sulle pompe di Sollevamento del Comune di Falerna		356.000,00		356.000,00	N	0,00	
15		018	079	047	99	A02 99	Efficientamento impianto idrico e fognario	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00	N	390.000,00	01
16		018	079	047	07	A06 90	manutenzione strada Gelsi	80.000,00			80.000,00	N	0,00	

17		018	079	047	05	A06 90	Ristrutturazione Campanile di Castiglione		132.000,00		132.000,00	N	0,00
18		018	079	047	99	A06 90	realizzazione di un centro di aggregazione giovanile falerna marina	462.000,00			462.000,00	N	0,00
19		018	079	047	99	A06 90	Lavori di adeguamento sismico, di efficientamento energetico e di riqualificazione della scuola materna Falerna Marina	800.000,00			800.000,00	N	0,00
20		018	079	047	07	A06 90	Lavori di adeguamento sismico di efficientamento energetico e di riqualificazione delle scuole materne Falerna Marina	350.000,00	344.650,00		694.650,00	N	0,00
TOTALE								2.597.000,00	1.991.008,00	1.633.620,00			870.000,00

Note:

Il responsabile del programma
(Marco Saverio GHIONNA)

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FALERNA

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
			Nome	Cognome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
-	-	Lavori di miglioramento sismico del Municipio	MARCO SAVERIO	GHIONNA	280.000,00	280.000,00	ADN	S	S	1	PE	1°/2016	3°/2016
-	-	INTERVENTI DI DIFESA COSTIERA A VALLE DELLA SS18 NEL COMUNE DI FALERNA (CZ)	MARCO SAVERIO	GHIONNA	300.000,00	300.000,00	ADN	S	S	1	PE	1°/2016	3°/2016
-	-	Efficientamento energetico impianto di illuminazione comunale	MARCO SAVERIO	GHIONNA	160.000,00	480.000,00	MIS	N	N	1	PP	2°/2016	4°/2018
-	-	Efficientamento impianto idrico e fognario	MARCO SAVERIO	GHIONNA	130.000,00	390.000,00	MIS	N	S	1	PP	2°/2016	3°/2018
-	-	manutenzione strada Gelsi	MARCO SAVERIO	GHIONNA	80.000,00	80.000,00	URB	S	N	1	SF	2°/2016	4°/2016
-	-	realizzazione di un centro di aggregazione giovanile falerna marina	MARCO SAVERIO	GHIONNA	462.000,00	462.000,00	MIS	S	S	2	PE	2°/2016	1°/2017
TOTALE					1.412.000,00								

Note:

Il responsabile del programma
(Marco Saverio GHIONNA)

Box 9 - Valutazione degli oneri gestionali connessi alla realizzazione degli investimenti

Gli investimenti in corso di realizzazione sono per la maggior parte da ricondurre ad interventi di manutenzione straordinaria di strade ed edifici che non comportano un incremento degli oneri di gestione già attivi sul bilancio dell'ente.

2.2.14 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, l'anno in cui si prevede di concludere l'opera, l'importo complessivo e quello che risulta da liquidare al 1° gennaio 2015.

Elenco investimenti in corso di realizzazione

Miss/ Prog.	Descrizione	Stato di avanzamento	Anno di avvio dell'opera	Anno di conclusione previsto	Importo opera	Importo residuo al 01.01.2015	Importo esigibile su es. 2015 e succ.
	Recupero	Conclusi					
	Lavori PISL	Conclusi					
	Man. Strada Edificio comunale	In progettazione	2016	2017	280.000,00	280.000,00	280.000,00
	Man. Strada Gelsi	In progettazione	2016	2017	80.000,00	80.000,00	80.000,00
	Lavori SS 18	Da appaltare	2016	2017	200.000,00	200.000,00	125.000,00
	Project financing PI	In appalto	2016				

2.2.15 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Alla luce di ciò, oltre ai contributi da altre pubbliche amministrazioni, idonee fonti di finanziamento degli investimenti potranno provenire da:

- operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- fondi europei;
- investimenti privati.

2.2.16 Indebitamento

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

Composizione del residuo debito mutui per scadenza

Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi *	Rata
30/06/2016	5.861.363,61	193.964,73	143.531,86	337.496,59
31/12/2016	5.667.398,88	198.631,16	138.865,43	337.496,59
30/06/2017	5.468.767,72	203.411,46	134.085,13	337.496,59
31/12/2017	5.265.356,26	208.308,41	129.188,18	337.496,59
30/06/2018	5.057.047,85	213.324,87	124.171,72	337.496,59
31/12/2018	4.843.722,98	218.463,81	119.032,78	337.496,59
30/06/2019	4.625.259,17	223.728,17	113.768,42	337.496,59
31/12/2019	4.401.531,00	229.121,22	108.375,37	337.496,59
30/06/2020	4.172.409,78	231.713,77	102.850,57	334.564,34
31/12/2020	3.940.696,01	237.311,20	97.253,14	334.564,34
30/06/2021	3.703.384,81	185.799,01	91.518,42	277.317,43
31/12/2021	3.517.585,80	190.297,79	87.019,64	277.317,43
30/06/2022	3.327.288,01	194.906,73	82.410,70	277.317,43
31/12/2022	3.132.381,28	199.628,51	77.688,92	277.317,43
30/06/2023	2.932.752,77	197.462,96	72.851,47	270.314,43
31/12/2023	2.735.289,81	202.254,26	68.060,17	270.314,43
30/06/2024	2.533.035,55	141.520,89	63.150,83	204.671,72
31/12/2024	2.391.514,66	145.114,59	59.557,13	204.671,72
30/06/2025	2.246.400,07	139.183,73	55.871,44	195.055,17
31/12/2025	2.107.216,34	142.756,80	52.298,37	195.055,17
30/06/2026	1.964.459,54	123.431,93	48.632,33	172.064,26
31/12/2026	1.841.027,61	122.451,86	45.522,73	167.974,59
30/06/2027	1.718.575,75	105.892,13	42.429,70	148.321,83
31/12/2027	1.612.683,62	108.530,87	39.790,96	148.321,83
30/06/2028	1.504.152,75	93.053,09	37.085,98	130.139,07
31/12/2028	1.411.099,66	95.328,59	34.810,48	130.139,07
30/06/2029	1.315.771,07	88.689,58	32.478,93	121.168,51
31/12/2029	1.227.081,49	84.958,00	30.272,48	115.230,48
30/06/2030	1.142.123,49	87.041,38	28.189,10	115.230,48
31/12/2030	1.055.082,11	89.175,85	26.054,63	115.230,48
30/06/2031	965.906,26	68.940,39	23.867,73	92.808,12
31/12/2031	896.965,87	70.634,11	22.174,01	92.808,12
30/06/2032	826.331,76	72.369,45	20.438,67	92.808,12
31/12/2032	753.962,31	74.147,30	18.660,82	92.808,12
30/06/2033	679.815,01	60.743,55	16.839,01	77.582,56
31/12/2033	619.071,46	62.248,17	15.334,39	77.582,56
30/06/2034	556.823,29	63.790,06	13.792,50	77.582,56
31/12/2034	493.033,23	65.370,13	12.212,43	77.582,56
30/06/2035	427.663,10	66.989,35	10.593,21	77.582,56
31/12/2035	360.673,75	68.648,68	8.933,88	77.582,56
30/06/2036	292.025,07	70.349,11	7.233,45	77.582,56
31/12/2036	221.675,96	72.091,65	5.490,91	77.582,56
30/06/2037	149.584,31	73.877,37	3.705,19	77.582,56
31/12/2037	75.706,94	75.706,94	1.875,62	77.582,56

L'indebitamento complessivo prevede la seguente dinamica

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2016	2017	2018
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	5.861.363,61	5.468.767,72	5.133.860,01
Accensione	(+)	0,00	80.000,00	0,00
Rimborso	(-)	392.595,89	414.907,71	435.050,59
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		5.468.767,72	5.133.860,01	4.698.809,42

Il dettaglio delle rate da versare per l'anno 2015 suddiviso per posizione è il seguente

Posizione	Data concessione	Importo mutuo	Tasso di interesse	Scadenza rata	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata
6006221/00	21/11/2013	200.000,00	4,066	30/06/2015	190.091,17	5.106,00	3.864,56	8.970,56
6006221/00	21/11/2013	200.000,00	4,066	31/12/2015	184.985,17	5.209,81	3.760,75	8.970,56
6004816/00	29/12/2012	467.200,00	4,954	30/06/2015	447.173,52	5.320,45	11.076,49	16.396,94
6004816/00	29/12/2012	467.200,00	4,954	31/12/2015	441.853,07	5.452,24	10.944,70	16.396,94
6004800/00	29/12/2012	40.350,00	4,753	30/06/2015	37.799,99	675,82	898,32	1.574,14
6004800/00	29/12/2012	40.350,00	4,753	31/12/2015	37.124,17	691,89	882,25	1.574,14
6004791/00	29/12/2012	11.220,00	4,753	30/06/2015	10.510,93	187,92	249,8	437,72
6004791/00	29/12/2012	11.220,00	4,753	31/12/2015	10.323,01	192,39	245,33	437,72
6004786/00	29/12/2012	124.520,00	4,954	30/06/2015	119.182,45	1.418,03	2.952,15	4.370,18
6004786/00	29/12/2012	124.520,00	4,954	31/12/2015	117.764,42	1.453,15	2.917,03	4.370,18
6004782/00	29/12/2012	39.050,00	4,753	30/06/2015	36.582,14	654,05	869,37	1.523,42
6004782/00	29/12/2012	39.050,00	4,753	31/12/2015	35.928,09	669,59	853,83	1.523,42
6004729/00	29/12/2012	87.900,00	4,954	30/06/2015	84.132,18	1.001,00	2.083,95	3.084,95
6004729/00	29/12/2012	87.900,00	4,954	31/12/2015	83.131,18	1.025,80	2.059,15	3.084,95
6004728/00	29/12/2012	152.950,00	4,954	30/06/2015	146.393,81	1.741,79	3.626,17	5.367,96
6004728/00	29/12/2012	152.950,00	4,954	31/12/2015	144.652,02	1.784,93	3.583,03	5.367,96
6004716/00	29/12/2012	165.270,00	4,753	30/06/2015	154.825,37	2.768,11	3.679,43	6.447,54
6004716/00	29/12/2012	165.270,00	4,753	31/12/2015	152.057,26	2.833,90	3.613,64	6.447,54
6004715/00	29/12/2012	134.387,46	4,753	30/06/2015	125.894,53	2.250,86	2.991,88	5.242,74
6004715/00	29/12/2012	134.387,46	4,753	31/12/2015	123.643,67	2.304,35	2.938,39	5.242,74
6004709/00	29/12/2012	850.000,00	4,954	30/06/2015	813.564,84	9.679,75	20.152,00	29.831,75
6004709/00	29/12/2012	850.000,00	4,954	31/12/2015	803.885,09	9.919,52	19.912,23	29.831,75
6004690/00	29/12/2012	528.000,00	4,954	30/06/2015	505.367,33	6.012,84	12.517,94	18.530,78
6004690/00	29/12/2012	528.000,00	4,954	31/12/2015	499.354,49	6.161,77	12.369,01	18.530,78
4556247/00	19/07/2012	98.914,35	5,47	30/06/2015	89.872,11	2.417,21	2.458,00	4.875,21
4556247/00	19/07/2012	98.914,35	5,47	31/12/2015	87.454,90	2.483,32	2.391,89	4.875,21
4556246/00	19/07/2012	270.000,00	5,47	30/06/2015	245.317,99	6.598,10	6.709,45	13.307,55
4556246/00	19/07/2012	270.000,00	5,47	31/12/2015	238.719,89	6.778,56	6.528,99	13.307,55
4553439/00	13/10/2011	400.000,00	5,422	30/06/2015	343.433,19	10.342,29	9.310,47	19.652,76
4553439/00	13/10/2011	400.000,00	5,422	31/12/2015	333.090,90	10.622,67	9.030,09	19.652,76
4520858/00	29/05/2009	211.000,00	4,3	30/06/2015	154.991,84	6.284,23	3.332,32	9.616,55
4520858/00	29/05/2009	211.000,00	4,3	31/12/2015	148.707,61	6.419,34	3.197,21	9.616,55
4519763/00	29/12/2008	1.000.000,00	4,261	30/06/2015	673.709,47	31.101,71	14.353,38	45.455,09
4519763/00	29/12/2008	1.000.000,00	4,261	31/12/2015	642.607,76	31.764,34	13.690,75	45.455,09
4507963/00	28/04/2011	87.500,00	4,672	30/06/2015	72.136,81	2.404,55	1.685,12	4.089,67

4507963/00	28/04/2011	87.500,00	4,672	31/12/2015	69.732,26	2.460,72	1.628,95	4.089,67
4495657/00	10/10/2007	149.600,00	4,695	30/06/2015	92.518,54	4.831,12	2.171,88	7.003,00
4495657/00	10/10/2007	149.600,00	4,695	31/12/2015	87.687,42	4.944,53	2.058,47	7.003,00
4466573/00	19/05/2005	340.000,00	3,65	30/06/2015	158.404,20	11.927,25	2.890,87	14.818,12
4466573/00	19/05/2005	340.000,00	3,65	31/12/2015	146.476,95	12.144,92	2.673,20	14.818,12
4464104/00	26/01/2005	17.490,28	3,5	30/06/2015	2.034,46	1.008,41	35,61	1.044,02
4464104/00	26/01/2005	17.490,28	3,5	31/12/2015	1.026,05	1.026,05	17,97	1.044,02
4440970/00	26/05/2004	721.304,55	4,877	30/06/2015	494.174,91	10.371,91	12.050,45	22.422,36
4440970/00	26/05/2004	721.304,55	4,877	31/12/2015	483.803,00	10.624,83	11.797,53	22.422,36
4431288/00	27/05/2003	200.000,00	4,57	30/06/2015	112.326,69	5.114,81	2.566,67	7.681,48
4431288/00	27/05/2003	200.000,00	4,57	31/12/2015	107.211,88	5.231,69	2.449,79	7.681,48
4419532/01	28/04/2004	64.557,11	4,25	30/06/2015	26.167,73	2.376,18	556,07	2.932,25
4419532/01	28/04/2004	64.557,11	4,25	31/12/2015	23.791,55	2.426,68	505,57	2.932,25
4419532/00	29/04/2003	64.557,11	4,67	30/06/2015	36.410,33	1.650,58	850,18	2.500,76
4419532/00	29/04/2003	64.557,11	4,67	31/12/2015	34.759,75	1.689,12	811,64	2.500,76
4412490/00	29/04/2003	258.288,45	4,67	30/06/2015	145.675,26	6.603,87	3.401,51	10.005,38
4412490/00	29/04/2003	258.288,45	4,67	31/12/2015	139.071,39	6.758,07	3.247,31	10.005,38
4396688/00	24/10/2001	61.974,83	5,303	30/06/2015	33.581,53	1.143,86	890,41	2.034,27
4396688/00	24/10/2001	61.974,83	5,303	31/12/2015	32.437,67	1.174,19	860,08	2.034,27
4388858/00	29/05/2002	41.316,55	5,507	30/06/2015	24.101,90	811,59	663,64	1.475,23
4388858/00	29/05/2002	41.316,55	5,507	31/12/2015	23.290,31	833,93	641,3	1.475,23
4359773/01	26/09/2000	1.873,70	5,75	30/06/2015	796,59	56,53	22,9	79,43
4359773/01	26/09/2000	1.873,70	5,75	31/12/2015	740,06	58,15	21,28	79,43
4359773/00	26/09/2000	35.600,28	5,651	30/06/2015	18.374,54	613,72	519,17	1.132,89
4359773/00	26/09/2000	35.600,28	5,651	31/12/2015	17.760,82	631,06	501,83	1.132,89
4347168/00	21/07/1999	67.139,40	4,628	30/06/2015	24.686,12	1.808,32	571,24	2.379,56
4347168/00	21/07/1999	67.139,40	4,628	31/12/2015	22.877,80	1.850,16	529,4	2.379,56
4321538/01	22/09/1998	156.408,39	5,169	30/06/2015	54.283,39	3.916,09	1.402,95	5.319,04
4321538/01	22/09/1998	156.408,39	5,169	31/12/2015	50.367,30	4.017,30	1.301,74	5.319,04
4321538/00	22/09/1998	876.505,41	5,169	30/06/2015	304.201,53	21.945,58	7.862,09	29.807,67
4321538/00	22/09/1998	876.505,41	5,169	31/12/2015	282.255,95	22.512,76	7.294,91	29.807,67
4290031/01	25/03/1997	40.056,66	6,093	30/06/2015	16.748,65	545,59	510,25	1.055,84
4290031/01	25/03/1997	40.056,66	6,093	31/12/2015	16.203,06	562,21	493,63	1.055,84
4141527/00	20/06/1989	7.426,65	7	30/06/2015	340,83	167,49	11,93	179,42
4141527/00	20/06/1989	7.426,65	7	31/12/2015	173,34	173,34	6,08	179,42
4140272/00	20/06/1989	69.256,87	5,809	30/06/2015	9.280,76	657,5	269,56	927,06
4140272/00	20/06/1989	69.256,87	5,809	31/12/2015	8.623,26	676,6	250,46	927,06
4140270/00	13/04/1989	121.367,37	5,693	30/06/2015	19.737,82	657,69	561,84	1.219,53
4140270/00	13/04/1989	121.367,37	5,693	31/12/2015	19.080,13	676,42	543,11	1.219,53
4140269/00	13/04/1989	103.291,38	5,693	30/06/2015	16.798,12	559,74	478,16	1.037,90
4140269/00	13/04/1989	103.291,38	5,693	31/12/2015	16.238,38	575,67	462,23	1.037,90
4121916/00	27/07/1988	232.405,60	5,693	30/06/2015	29.531,10	984,02	840,6	1.824,62
4121916/00	27/07/1988	232.405,60	5,693	31/12/2015	28.547,08	1.012,03	812,59	1.824,62
4100749/00	27/07/1988	8.934,70	7	30/06/2015	320,38	157,44	11,21	168,65
4100749/00	27/07/1988	8.934,70	7	31/12/2015	162,94	162,94	5,71	168,65
4088842/00	26/11/1987	28.405,13	5,809	30/06/2015	5.914,79	419,04	171,79	590,83

4088842/00	26/11/1987	28.405,13	5,809	31/12/2015	5.495,75	431,21	159,62	590,83
4081642/00	10/11/1987	14.445,30	7	30/06/2015	1.030,18	506,22	36,06	542,28
4081642/00	10/11/1987	14.445,30	7	31/12/2015	523,96	523,96	18,32	542,28
4072367/00	01/07/1987	16.051,48	7	30/06/2015	400	196,56	14	210,56
4072367/00	01/07/1987	16.051,48	7	31/12/2015	203,44	203,44	7,12	210,56
4043449/01	24/06/1986	1.151,80	7	30/06/2015	15,74	7,74	0,55	8,29
4043449/01	24/06/1986	1.151,80	7	31/12/2015	8	8	0,29	8,29
4043449/00	24/06/1986	81.119,78	7	30/06/2015	1.109,62	545,26	38,84	584,1
4043449/00	24/06/1986	81.119,78	7	31/12/2015	564,36	564,36	19,74	584,1
4043231/00	29/07/1986	94.614,90	5,809	30/06/2015	3.778,89	267,72	109,75	377,47
4043231/00	29/07/1986	94.614,90	5,809	31/12/2015	3.511,17	275,49	101,98	377,47
4031495/01	24/06/1986	391,36	7	30/06/2015	5,33	2,63	0,19	2,82
4031495/01	24/06/1986	391,36	7	31/12/2015	2,7	2,7	0,12	2,82
4031495/00	24/06/1986	35.765,78	7	30/06/2015	489,17	240,41	17,12	257,53
4031495/00	24/06/1986	35.765,78	7	31/12/2015	248,76	248,76	8,77	257,53
4022165/01	24/06/1986	146,85	7	30/06/2015	2,02	0,99	0,07	1,06
4022165/01	24/06/1986	146,85	7	31/12/2015	1,03	1,03	0,03	1,06
4022165/00	24/06/1986	29.224,05	7	30/06/2015	399,75	196,43	13,99	210,42
4022165/00	24/06/1986	29.224,05	7	31/12/2015	203,32	203,32	7,1	210,42
4016421/01	24/06/1986	160,22	7	30/06/2015	2,17	1,08	0,07	1,15
4016421/01	24/06/1986	160,22	7	31/12/2015	1,09	1,09	0,06	1,15
4016421/00	24/06/1986	65.961,76	7	30/06/2015	902,18	443,38	31,57	474,95
4016421/00	24/06/1986	65.961,76	7	31/12/2015	458,8	458,8	16,15	474,95
4016420/00	24/06/1986	255.413,76	6	30/06/2015	113.941,54	2.519,78	3.418,25	5.938,03
4016420/00	24/06/1986	255.413,76	6	31/12/2015	111.421,76	2.595,37	3.342,66	5.938,03
4016418/00	24/06/1986	20.813,21	7	30/06/2015	284,67	139,9	9,96	149,86
4016418/00	24/06/1986	20.813,21	7	31/12/2015	144,77	144,77	5,09	149,86
4016416/01	24/06/1986	2.378,72	7	30/06/2015	32,53	15,99	1,14	17,13
4016416/01	24/06/1986	2.378,72	7	31/12/2015	16,54	16,54	0,59	17,13
4016416/00	24/06/1986	34.888,81	7	30/06/2015	477,22	234,51	16,7	251,21
4016416/00	24/06/1986	34.888,81	7	31/12/2015	242,71	242,71	8,5	251,21
4016414/01	24/06/1986	5.450,96	7	30/06/2015	74,51	36,64	2,61	39,25
4016414/01	24/06/1986	5.450,96	7	31/12/2015	37,87	37,87	1,38	39,25
4016414/00	24/06/1986	76.402,30	7	30/06/2015	1.045,05	513,55	36,58	550,13
4016414/00	24/06/1986	76.402,30	7	31/12/2015	531,5	531,5	18,63	550,13
3218244/01	15/05/1985	5.752,12	7	30/06/2015	382,14	187,78	13,38	201,16
3218244/01	15/05/1985	5.752,12	7	31/12/2015	194,36	194,36	6,8	201,16
3218244/00	15/05/1985	20.070,72	5,809	30/06/2015	3.893,33	275,82	113,09	388,91
3218244/00	15/05/1985	20.070,72	5,809	31/12/2015	3.617,51	283,84	105,07	388,91
3218238/01	15/05/1985	15.483,14	7	30/06/2015	1.028,54	505,47	35,99	541,46
3218238/01	15/05/1985	15.483,14	7	31/12/2015	523,07	523,07	18,39	541,46
3218238/00	15/05/1985	134.289,36	5,693	30/06/2015	31.614,01	1.053,43	899,89	1.953,32
3218238/00	15/05/1985	134.289,36	5,693	31/12/2015	30.560,58	1.083,41	869,91	1.953,32
3218219/00	15/05/1985	48.164,77	5,809	30/06/2015	9.343,08	661,91	271,37	933,28
3218219/00	15/05/1985	48.164,77	5,809	31/12/2015	8.681,17	681,14	252,14	933,28
3218217/01	31/07/1985	7.186,65	7	30/06/2015	477,44	234,62	16,71	251,33

3218217/01	31/07/1985	7.186,65	7	31/12/2015	242,82	242,82	8,51	251,33
3218217/00	31/07/1985	118.828,84	5,693	30/06/2015	27.974,34	932,15	796,29	1.728,44
3218217/00	31/07/1985	118.828,84	5,693	31/12/2015	27.042,19	958,68	769,76	1.728,44
3212210/00	18/06/1985	48.107,96	5,809	30/06/2015	9.332,04	661,13	271,05	932,18
3212210/00	18/06/1985	48.107,96	5,809	31/12/2015	8.670,91	680,33	251,85	932,18
3172408/01	28/09/1983	3.250,06	7	30/06/2015	188,01	92,42	6,58	99
3172408/01	28/09/1983	3.250,06	7	31/12/2015	95,59	95,59	3,41	99
3172408/00	28/09/1983	58.724,77	5,693	30/06/2015	12.042,17	401,26	342,78	744,04
3172408/00	28/09/1983	58.724,77	5,693	31/12/2015	11.640,91	412,69	331,35	744,04
3061619/01	23/10/1979	15.377,98	5,809	30/06/2015	3.457,56	244,95	100,43	345,38
3061619/01	23/10/1979	15.377,98	5,809	31/12/2015	3.212,61	252,07	93,31	345,38
3061619/00	23/10/1979	71.386,78	5,693	30/06/2015	19.479,13	649,07	554,48	1.203,55
3061619/00	23/10/1979	71.386,78	5,693	31/12/2015	18.830,06	667,55	536	1.203,55
3061618/01	23/10/1979	1.120,91	7	30/06/2015	86,28	42,42	3,02	45,44
3061618/01	23/10/1979	1.120,91	7	31/12/2015	43,86	43,86	1,58	45,44
3061618/00	23/10/1979	72.732,43	5,693	30/06/2015	19.846,25	661,31	564,92	1.226,23
3061618/00	23/10/1979	72.732,43	5,693	31/12/2015	19.184,94	680,13	546,1	1.226,23
3061617/00	23/10/1979	15.493,71	5,809	30/06/2015	3.483,61	246,8	101,18	347,98
3061617/00	23/10/1979	15.493,71	5,809	31/12/2015	3.236,81	253,96	94,02	347,98
3061616/01	23/10/1979	7.634,49	7	30/06/2015	587,87	288,88	20,58	309,46
3061616/01	23/10/1979	7.634,49	7	31/12/2015	298,99	298,99	10,47	309,46
3061616/00	23/10/1979	7.859,21	7	30/06/2015	605,19	297,39	21,18	318,57
3061616/00	23/10/1979	7.859,21	7	31/12/2015	307,8	307,8	10,77	318,57
3061615/01	23/10/1979	5.190,03	7	30/06/2015	399,62	196,39	13,99	210,38
3061615/01	23/10/1979	5.190,03	7	31/12/2015	203,23	203,23	7,15	210,38
3061615/00	23/10/1979	10.303,68	7	30/06/2015	793,42	389,88	27,77	417,65
3061615/00	23/10/1979	10.303,68	7	31/12/2015	403,54	403,54	14,11	417,65
3061614/01	23/10/1979	277,75	7	30/06/2015	21,38	10,51	0,75	11,26
3061614/01	23/10/1979	277,75	7	31/12/2015	10,87	10,87	0,39	11,26
3061614/00	23/10/1979	80.289,53	5,693	30/06/2015	21.908,39	730,02	623,62	1.353,64
3061614/00	23/10/1979	80.289,53	5,693	31/12/2015	21.178,37	750,8	602,84	1.353,64
3061613/01	23/10/1979	3.878,62	7	30/06/2015	298,62	146,77	10,45	157,22
3061613/01	23/10/1979	3.878,62	7	31/12/2015	151,85	151,85	5,37	157,22
3061613/00	23/10/1979	73.589,91	5,693	30/06/2015	20.080,24	669,1	571,59	1.240,69
3061613/00	23/10/1979	73.589,91	5,693	31/12/2015	19.411,14	688,15	552,54	1.240,69
3061612/01	23/10/1979	1.448,98	7	30/06/2015	111,54	54,83	3,9	58,73
3061612/01	23/10/1979	1.448,98	7	31/12/2015	56,71	56,71	2,02	58,73
3061612/00	23/10/1979	107.006,97	5,693	30/06/2015	29.198,65	972,94	831,14	1.804,08
3061612/00	23/10/1979	107.006,97	5,693	31/12/2015	28.225,71	1.000,64	803,44	1.804,08
3061573/01	23/10/1979	146,96	7	30/06/2015	11,32	5,56	0,4	5,96
3061573/01	23/10/1979	146,96	7	31/12/2015	5,76	5,76	0,2	5,96
3061573/00	23/10/1979	116.055,84	5,693	30/06/2015	31.667,85	1.055,22	901,42	1.956,64
3061573/00	23/10/1979	116.055,84	5,693	31/12/2015	30.612,63	1.085,26	871,38	1.956,64
3021300/00	19/11/1976	2.221,24	7	30/06/2015	163,28	80,23	5,72	85,95
3021300/00	19/11/1976	2.221,24	7	31/12/2015	83,05	83,05	2,9	85,95
3001904/00	10/12/1975	5.601,78	7	30/06/2015	400,54	196,87	14,02	210,89

3001904/00	10/12/1975	5.601,78	7	31/12/2015	203,67	203,67	7,22	210,89
0742975/01	25/05/1966	953,1	7	30/06/2015	28,12	13,82	0,98	14,8
0742975/01	25/05/1966	953,1	7	31/12/2015	14,3	14,3	0,5	14,8
0690617/00	31/12/1976	9.743,71	7	30/06/2015	716,19	351,95	25,07	377,02
0690617/00	31/12/1976	9.743,71	7	31/12/2015	364,24	364,24	12,78	377,02
0690616/00	14/09/1976	12.179,58	7	30/06/2015	895,26	439,93	31,34	471,27
0690616/00	14/09/1976	12.179,58	7	31/12/2015	455,33	455,33	15,94	471,27
0667180/00	09/06/1975	5.417,60	7	30/06/2015	375,71	184,63	13,14	197,77
0667180/00	09/06/1975	5.417,60	7	31/12/2015	191,08	191,08	6,69	197,77
0640257/01	27/05/1974	2.513,17	7	30/06/2015	146,53	71,98	5,13	77,11
0640257/01	27/05/1974	2.513,17	7	31/12/2015	74,55	74,55	2,56	77,11
0617344/00	04/02/1971	3.511,91	7	30/06/2015	173,71	85,35	6,07	91,42
0617344/00	04/02/1971	3.511,91	7	31/12/2015	88,36	88,36	3,06	91,42
0607414/00	04/02/1971	336	7	30/06/2015	16,58	8,17	0,58	8,75
0607414/00	04/02/1971	336	7	31/12/2015	8,41	8,41	0,34	8,75
0094951/01	31/12/1966	197,73	7	30/06/2015	6,64	3,26	0,23	3,49
0094951/01	31/12/1966	197,73	7	31/12/2015	3,38	3,38	0,11	3,49
0043683/01	23/06/1965	3.175,39	7	30/06/2015	93,66	46,05	3,27	49,32
0043683/01	23/06/1965	3.175,39	7	31/12/2015	47,61	47,61	1,71	49,32

TOTALE 391.345,04 301.464,62 692.809,66

e determina una incidenza complessiva degli oneri per rimborso di prestiti (quota capitale + quota interessi) per il prossimo triennio riassunta nella seguente tabella.

Oneri complessivi per rimborso di prestiti

Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Quota capitale	392.595,89	414.907,71	435.050,59
Quota interessi	282.397,29	265.103,01	244.960,13
Oneri totali per rimborso di prestiti	674.993,18	680.010,72	680.010,72

Evoluzione capacità di indebitamento

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione			
	2016	2017	2018	
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	2.168.672,29	2.168.672,29	2.168.672,29
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	792.535,54	792.535,54	792.535,54
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	932.032,36	932.032,36	932.032,36
Somma		3.893.240,19	3.893.240,19	3.893.240,19
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		389.324,02	389.324,02	389.324,02
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	282.397,29	263.273,31	243.204,50
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		282.397,29	263.273,31	243.204,50
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	43.792,78	40.924,80	35.950,39
Contributi C/interessi		43.792,78	40.924,80	35.950,39
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		238.604,51	222.348,51	207.254,11
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	389.324,02	389.324,02	389.324,02
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	238.604,51	222.348,51	207.254,11
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		150.719,51	166.975,51	182.069,91
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

2.2.17 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Gli enti locali devono garantire il pareggio complessivo di bilancio, inteso come equivalenza di entrate e spese. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che nel nuovo ordinamento vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti dai principi contabili. A tale proposito il comma 737 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015, per il 2016 e 2017, dà la possibilità ai comuni di destinare fino al 100% degli oneri di urbanizzazione e relative sanzioni a spese correnti ed in particolare per:

- spese di manutenzione ordinaria del verde;
- spese di manutenzione ordinaria delle strade;
- spese di manutenzione ordinaria del patrimonio;
- spese di progettazione.

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012 e salvo proroga, l'equilibrio finale è garantito, in termini di competenza e di cassa, senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	88133,31	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4700184,81	3953978,19	3973725,57
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4395722,23	3539070,48	3538674,98
<i>di cui:</i>				
• <i>fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
• <i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>555000,00</i>	<i>186975,46</i>	<i>227401,88</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	392595,89	414907,71	435050,59
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		779088,56	152457,01	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1931831,90	1244202,39	1528620,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		2701920,46	1396659,40	1528620,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>152457,01</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Box 12 - Considerazioni generali sulla situazione finanziaria dell'ente

A parere del Responsabile del Servizio Finanziario la situazione finanziaria dell'ente presenta gravissimi elementi di criticità connessi allo squilibrio tra entrate correnti e spese correnti e per rimborso di prestiti.

Le difficoltà derivano da alcuni importanti servizi comunali ed in particolare il servizio idrico.

Questo servizio, ereditato dalla gestione di Società Acque Potabili nel settembre 2012 risulta essere in grave sofferenza a causa da un lato dell'inconsistenza della banca dati ricevuta, dall'altro da una non perfetta gestione del servizio, in attesa che venga perfezionato il Project Financing.

Analogamente, anche se inferiore, sofferenza coinvolge gli altri servizi comunali con particolare riferimento all'RSU, Manutenzioni ecc.

2.3 Risorse umane

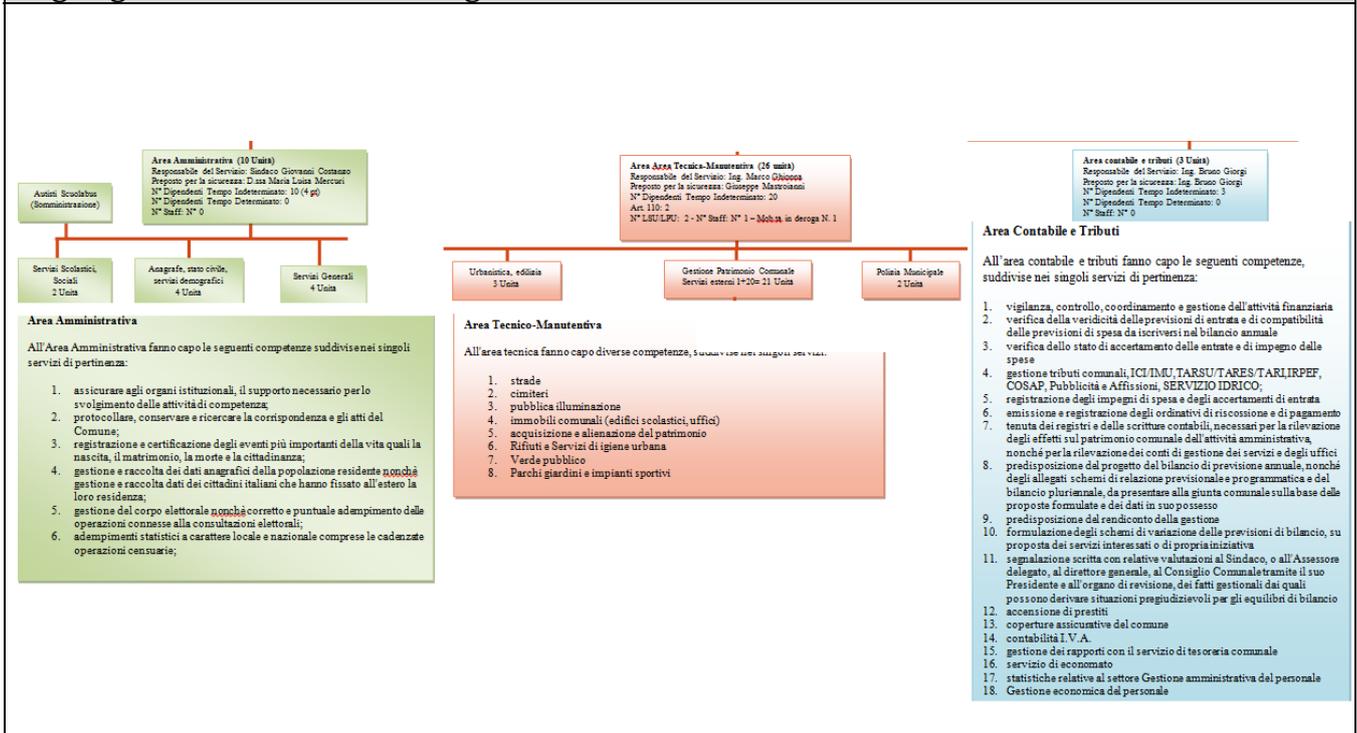
Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

2.3.1 Struttura organizzativa

Macrostruttura

Organigramma della struttura organizzativa dell'ente



2.3.2 Dotazione organica

Dotazione organica complessiva di ente

Il Comune di Falerna ha approvato con delibera G.C. 235 del 16/2015 la dotazione organica attuale, nonché lo stato programmato per il periodo 2016/2018 come risulta dai seguenti prospetti

FABBISOGNO 2016/2018

STATO ATTUALE a decorrere dal 01/01/2016

Area Amministrativa					
N°	Categoria	Posto coperto			Posto vacante
		Full-Time	Part-Time	determinato	
1	C2	SI			NO
3	B7	SI			NO
1	B6	SI			NO
2	B		SI al 75%		NO
3	B		SI al 50%		NO
1	B			SI 50%	NO
Area Tecnica-Manutentiva-Vigilanza - I Settore LL.PP ecc. II Settore Urbanistica ecc.					
N°	Categoria	Posto coperto			Posto vacante
		Full-Time	Part-Time	Determinato	
1	D1	SI/comando		SI	NO
1	B4	SI			NO
1	B3	SI			NO
1	B2	SI			NO
1	B		SI al 75%		NO
3	B		SI al 50%		NO
1	B			SI al 50%	NO
1	A5	SI			NO
10	A		SI al 75%		NO
Area Contabile-Tributaria-Economato					
N°	Categoria	Posto coperto			Posto vacante
		Full-Time	Part-Time	Determinato	
1	D5	SI			NO
1	C5	SI			NO
1	B7	SI			NO

Totale unità numericamente conteggiate pari a : 34 Oltre il Segretario Comunale a 15 ore settimanali in convenzione con altri due Comuni

STATO PROGRAMMATO

Area Amministrativa							
N°	Categoria	Posto coperto			Posto vacante		
		Full-Time	Part-Time	determinato	full-time	part-time	determinato
1	C2	SI					NO
3	B7	SI					NO
1	B6	SI					NO
2	B		SI al 75%				NO
3	B		SI al 50%				NO
1	B			SI 50%			NO
Area Tecnica-Manutentiva-Vigilanza - I Settore LL.PP ecc. II Settore Urbanistica ecc.							
N°	Categoria	Posto coperto			Posto vacante		
		Full-Time	Part-Time	determinato	full-time	part-time	determinato

1	D3					SI	SI *
1	D1	SI		SI (69,44 %)	comando	NO	
1	B4	SI				NO	
1	B3	SI				NO	
1	B2	SI				NO	
1	B		SI al 75%			NO	
3	B		SI al 50%			NO	
1	B			SI 50%		SI	25%
1	A5	SI			NO		
10	A		SI al 75%			NO	
Area Contabile-Tributaria-Economato							
N°	Categoria	Posto coperto			Posto vacante		
		Full-Time	Part-Time	deter minato			
1	D5	SI				NO	
1	C5	SI				NO	
1	B7	SI				NO	

TOTALE UNITA' NUMERICAMENTE CONTEGGIATE PARI A : 35

Oltre il Segretario Comunale a 15 ore settimanali in convenzione con altri due Comuni

Previsione di un art. 110 a tempo parziale e determinato in sostituzione del personale cessato nel 2015

Il dipendente comunale D1 è in comando fino al mese di ottobre 2016 ed è stato sostituito da un incaricato ex art. 110 a tempo parziale e determinato pari livello.

Previsione di utilizzo del personale LPU con contratti a tempo determinato finanziati dalla Regione Calabria

2.3.3 Andamento occupazionale e della spesa di personale

Nel rinviare all'apposito paragrafo l'illustrazione del fabbisogno di personale per il triennio considerato, si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio e della spesa di personale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e seguenti, della legge n. 296/20065, calcolati considerando:

- il personale attualmente in servizio;
- i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente;
- le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale.

Tabella 56: Andamento occupazionale del personale a tempo indeterminato

Voce	Trend storico				Previsione triennale		
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti al 1/1*	35	34	34	34	32	30	30
Cessazioni	2			2	2		
Assunzioni	1						
Dipendenti al 31/12*	34	34	34	32	30	30	30
Numero di dipendenti per abitante					0,75 %	0,75 %	0,75 %

* Escluso il segretario comunale e il personale in convenzione/TD

Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006

N.D.	Voce	Prev. def.	Andamento triennale		
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario comunale	€ 722.769,96	€ 641.756,02	€ 587.433,09	€ 586.933,09
2	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato	€	€	€	€

3	Forme flessibili di lavoro	€ 30.642,39	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
4	Spese personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)	€	€	€	€
5	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	€	€	€	€
6	Incarichi dirigenziali ex art. 110 TUEL	€ 14.605,62	€ 34.865,07	€ 34.865,07	€ 34.865,07
7	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	€ 9.676,46	€ 9.676,46	€ 9.676,46	€ 9.676,46
8	Oneri dei rinnovi contrattuali		€	€	€
9	Oneri contributivi a carico ente	€ 187.144,54	€ 206.824,76	€ 189.900,00	€ 189.900,00
10	IRAP	€ 62.935,29	€ 65.822,31	€ 60.250,00	€ 60.050,00
11	Oneri per lavoratori socialmente utili	€ -	€	€	€
12	Buoni pasto	€ -	€	€	€
13	Assegno nucleo familiare	€ 9.974,17	€ 9.974,17	€ 9.974,17	€ 9.974,17
14	Spese per equo indennizzo	€ -	€	€	€
15	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi partecipati o comunque facenti capo all'ente (unioni, istituzioni, consorzi, ecc.)	€	€	€	€
16	Altro Personale LPU Regione Calabria	€	€ 38.451,21	€ 38.451,21	€ 38.451,21
17	TOTALE SPESE DI PERSONALE	€ 1.037.748,43	€ 1.019.370,00	€ 942.350,00	€ 941.850,00
18	A DETRARRE: SPESE ESCLUSE	€ 67.867,99	€ 151.299,53	€ 135.279,53	€ 135.279,53
19	SPESE DI PERSONALE EX ART. 1, CO. 557-562, L.296/2006	€ 969.880,44	€ 868.070,46	€ 807.070,47	€ 806.570,46
20	LIMITE 2011-2013/LIMITE 2008 PER ENTI FINO A 1.000 AB.		€		1.109.924,28
21	MARGINE (20-19)	-€ 140.043,84	-€ 241.853,81	-€ 302.853,81	-€ 303.353,81

Box 13 - Considerazioni generali sulla situazione del personale

La situazione del personale è alquanto difficile, in quanto l'ente, a seguito dell'introduzione di pesanti limiti al turn over ed alla spesa complessiva non si trova nelle condizioni di poter garantire la sostituzione del personale cessato. Il fabbisogno di personale 2016/2018, inoltre, è pesantemente influenzato dalla gestione del personale delle Province, il quale dovrà essere ricollocato nei vari enti pubblici italiani. Nelle more di tale processo gli enti non potranno assumere nuovo personale

- numero di dipendenti in servizio rispetto alla dotazione organica;
- parametro dipendenti/abitanti;
- incidenza spesa di personale su spesa corrente.

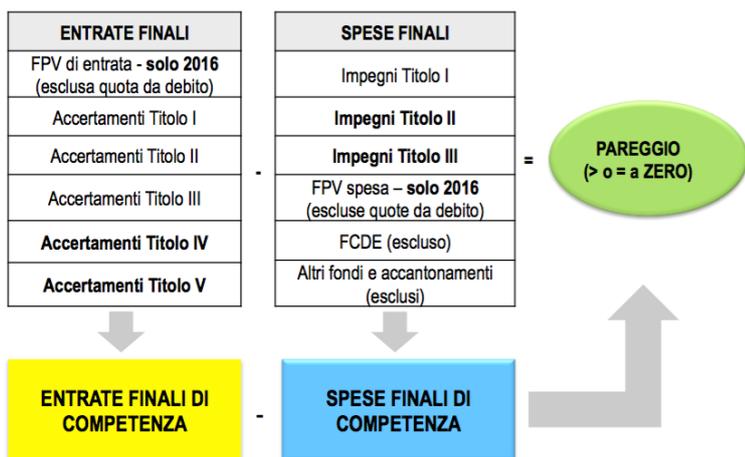
Per sopperire alle esigenze organizzative si utilizzeranno le forme contrattuali flessibili e a tempo determinato, nel rispetto dei vincoli di legge.

3. Coerenza e compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno

I nuovi obblighi in materia di pareggio di bilancio – sostitutivi della disciplina di patto – prevedono che l'ente, in sede di bilancio di previsione e successivamente a rendiconto garantisca un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali. Nel saldo concorre, per il solo anno 2016:

- il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, sia corrente che di parte capitale, escluse le quote provenienti dal debito;
- il contributo compensativo IMU-TASI.

Gli enti non considerano inoltre, ai fini del pareggio, l'accantonamento al FCDE e gli altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione al termine dell'esercizio.



EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (Art. 1, commi 710-711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
		Accertamenti e impegni		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	€ 88.133,31		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	€ 779.088,56		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	€ 2.318.388,58	€ 2.425.066,44	€ 2.428.985,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	€ 725.578,24	€ 460.811,73	€ 460.811,73
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i Comuni)	(-)	€ -	€ -	€ -
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	€ 725.578,24	€ 460.811,73	€ 460.811,73
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	€ 1.656.217,99	€ 1.068.100,02	€ 1.083.928,84
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	€ 1.830.300,23	€ 1.244.202,39	€ 1.528.620,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	€ -	€ -	€ -
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	€ 7.397.706,91	€ 5.198.180,58	€ 5.502.345,57
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 4.395.722,23	€ 3.539.070,48	€ 3.538.674,98
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	€ -	€ -	€ -
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	€ 555.000,00	€ 555.000,00	€ 555.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amm.ne)	(-)	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amm.ne) ⁽²⁾	(-)	€ 2.118,14	€ 2.118,14	€ 2.118,14
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5)	(+)	€ 3.783.604,09	€ 2.926.952,34	€ 2.926.556,84
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 2.558.463,45	€ 1.396.659,40	€ 1.528.620,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/ capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	€ 152.457,01	€ -	€ -

L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/ capitale ⁽¹⁾	(-)	€ -	€ -	€ -
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	€ -	€ -	€ -
L5) Spese per edilizia sanitaria	(-)	€ -	€ -	€ -
L) Titolo 2 – Spese in c/ capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5)	(+)	€ 2.710.920,46	€ 1.396.659,40	€ 1.528.620,00
M) Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	€ -	€ -	€ -
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		€ 6.494.524,55	€ 4.323.611,74	€ 4.455.176,84
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		€ 1.770.404,23	€ 874.568,84	€ 1.047.168,73
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 728 della Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)	€ -	€ -	€ -
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 732 della Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)	€ -	€ -	€ -
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 141 della Legge n. 220/2010 (Legge di stabilità 2011)	(-)/(+)	-€ 200.000,00	€ -	€ -
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 480 e segg. della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)	(-)/(+)	€ -	€ -	€ -
Patto naz.le orizz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	-€ 36.000,00	€ -	€ -
Patto naz.le orizz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	-€ 136.000,00	€ -	€ -
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁴⁾		€ 1.398.404,23	€ 874.568,84	€ 1.047.168,73
<i>(1) indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dell'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)</i>				
<i>(2) i fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione</i>				
<i>(3) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili nel sito WEB (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito)</i>				
<i>(4) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.</i>				

Box - Considerazioni generali sulla compatibilità del bilancio con gli obiettivi di patto

Per garantire il prioritario rispetto del patto si dovrà provvedere:

- al mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, il quale prevede il finanziamento della spesa per rimborso di prestiti mediante entrate correnti;
- a creare, per quanto possibile, un avanzo economico destinando entrate correnti a spese di investimenti;
- ad accelerare i processi di riscossione delle entrate in c/capitale;
- ad attivare gli investimenti nella misura massima consentita per garantire il rispetto del saldo obiettivo, destinando eventuali risorse aggiuntive alla estinzione anticipata dei prestiti. I pagamenti dovranno essere contenuti nelle somme autorizzate in sede di bilancio e, quindi, l'attivazione di nuove spese dovrà essere coerente con tale limitazione

4. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata "straordinaria" sovente utilizzata dai comuni per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Descrizione	SI/NO	Estremi atto
Piano strutturale comunale	SI	CC n. 31 del 16/9/2011
Piano comunale di spiaggia	SI	Determina Provincia Catanzaro n. 3421 del 18/5/2009
Piano insediamento produttivi (località Brescia)	SI	Cc n. 143 del 19/6/1990
Piano di zona di edilizia economico popolare	SI	CC n. 200 del 2/9/1988

Strumento urbanistico generale

Dati	Anno di approvazione Piano 2011	Anno di scadenza previsione 2020	Incremento
Popolazione residente	3806	3925	-3%
Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenza	1.217.992,67 mq		
Produttivo	161.854,40 mq		

4.1 Opere di urbanizzazione a scomputo

Ai sensi del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), gli oneri di urbanizzazione a scomputo delle opere saranno rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

Opere di urbanizzazione a scomputo

ND	Piano attuativo	Ubicazione	Data convenzione	Importo oneri di urbanizzazione a scomputo	Consegna prevista
	PIANO DI LOTTIZZAZIONE "PIANO DI LUPIA"	FALERNA	26/08/2008		
	PIANO DI LOTTIZZAZIONE VESCIO	FALERNA			
	PIANO DI LOTTIZZAZIONE TURUSMO E SVILUPPO	FALERNA			
	PIANO DI LOTTIZZAZIONE SILVAGNI	FALERNA			
	PIANO DI LOTTIZZAZIONE DEL TRONO-SPINELLI	FALERNA	17/08/1998		
	PIANO DI LOTTIZZAZIONE VENTURA-RICHICHI	FALERNA	30/12/2004		
	PIANO DI LOTTIZZAZIONE VENTURA NORINA	FALERNA			
	PIANO DI LOTTIZZAZIONE VENTURA IDA	FALERNA	01/04/2004		
	PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO "I GIARDINI SUL LAGO"	FALERNA	21/05/2014		

Per quanto riguarda il calcolo degli oneri di urbanizzazione a scomputo, si fa presente che la scrivente Ing. Maria Rosaria Virardi, risulta essere incaricata presso l'ufficio tecnico-settore urbanistica del comune di Falerna dalla fine del mese di novembre 2015 e si trova quindi nell'impossibilità di reperire in tempi brevi i dati da inserire nella **Tabella Opere di urbanizzazione a scomputo** del documento programmatico DUP. Si rimanda il completamento della compilazione della stessa entro il mese di febbraio 2016.

5. La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi: dalla Relazione previsionale e programmatica al DUP

La programmazione rappresenta un processo dinamico ed interattivo che viene alimentato dai risultati della gestione in corso e di quella appena conclusa, al fine di adeguare i nuovi obiettivi ai risultati raggiunti. Per questo motivo, prima della formulazione degli obiettivi operativi per singoli programmi di spesa, si propone una sintetica ricognizione dello stato di attuazione dei programmi in corso. I programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica sono stati "riclassificati" in base alle missioni e programmi di spesa ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

Tabella Raccordo programmi con missioni D.Lgs. 118/2011

Programma e progetto RPP		Missione/ Programma
Cod.	Descrizione	
1	Funzioni di segreteria, finanziaria, anagrafe e turismo	001/ ... 005/ ... 006/ ... 007/ ... 012/ ...
2	Funzioni di gestione del territorio e gestione impianti sportivi	008/... 009/... 010/... 011/ ...
3	Funzioni di polizia municipale	003/001 ... 003
4	Istruzione, cultura e sociale	004/001. ... 008
5	Anagrafe, stato civile, leva	001/007
6	Ufficio tributi	001/004

6. Gli obiettivi operativi dell'ente

6.1 Indice dei programmi

MISSIONE		Progr	DENOMINAZIONE	Pag.
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI	
		01.02	SEGRETERIA GENERALE	
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
		01.06	UFFICIO TECNICO	
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
		01.10	RISORSE UMANE	
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI	
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	===
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI	
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	===
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	===
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)	
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO	
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO	===
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI	===
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO	
		06.02	GIOVANI	
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	===

MISSIONE		Progr	DENOMINAZIONE	Pag.
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	===
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO	
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
		09.03	RIFIUTI	
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA	===
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO	
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	===
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	
		12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	===

MISSIONE		Progr	DENOMINAZIONE	Pag.
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	===
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	===
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	===
		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	===
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI	===
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	===
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	===
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI	
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE	
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'	===
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	
		16.02	CACCIA E PESCA	
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE	
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	===
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	===
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA	
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	
		20.03	ALTRI FONDI	
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	===

6.2 I programmi di spesa

Per ogni missione dell'ente sono indicati gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa. Per ciascun obiettivo operativo sono esplicitati il periodo di realizzazione, l'indicatore di risultato e il contributo alla realizzazione stessa fornito dal sistema di enti strumentali e società partecipate (Gruppo Amministrazione Pubblica).

MISSIONE 01	
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	<p>Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.</p> <p>Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di <i>governance</i> e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Interventi sala consiliare			
Partenariato con il GAL per lo sviluppo di iniziative a favore del Comune di Falerna			

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 02 SEGRETERIA GENERALE	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.</p> <p>Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Mantenere le attuali tariffe dei servizi comunali in modo da consentire anche ai meno abbienti la loro fruizione			
Utilizzare tutti i fondi comunitari disponibili attraverso il Piano di Azione e Coesione			

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.</p> <p>Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.</p> <p>Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
<p>PROGRAMMA 05</p> <p>GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI</p>	<p>Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.</p> <p>Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 06 UFFICIO TECNICO	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.</p> <p>Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Per Falerna C.C.: Ristrutturare l'ex caserma al fine di servizi comunali ed aggregazione sociale.			
Per Falerna C.C.: Riusare l'ex immobile del collocatore come archivio comunale ed emeroteca.			
Per Falerna C.C.: Riqualificare e ottimizzare gli spazi della casa municipale			
Mettere in sicurezza la sede comunale mediante opere di ristrutturazione e/o di ampliamento.			
Attingere ai fondi europei, per realizzare le opere che riguardano lo sviluppo del turismo culturale, in modo diretto, aderendo alla rete nazionale EURODESK			

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).</p> <p>Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 09 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Realizzare "Il ponte della legalità" con la ristrutturazione del sottopasso autostradale situato in Falerna Marina al fine di renderlo il simbolo della legalità e farlo accogliere una manifestazione annuale su questo valore indispensabile			
Aprire sul sito del Comune una piattaforma informatica interattiva dove i cittadini, una volta registrati, potranno dare suggerimenti e soprattutto guidare la nostra attività amministrativa tramite consultazioni e referendum on line			

MISSIONE 02 GIUSTIZIA	
PROGRAMMA 01 UFFICI GIUDIZIARI	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 02 GIUSTIZIA	
PROGRAMMA 02 CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.</p> <p>Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.</p> <p>Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.</p> <p>Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Potenziare la sicurezza dei cittadini con una più incisiva attività di prevenzione mediante la rivisitazione del regolamento organico della Polizia Municipale, il potenziamento del Corpo dei vigili Urbani, la programmazione dei corsi di formazione professionale, il coordinamento tra le due realtà esistenti di polizia municipale e carabinieri.			

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Prosecuzione con l'iniziativa "Babbo Natale"			
Iniziativa "Festa degli alberi"			

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.</p> <p>Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.</p> <p>Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.</p> <p>Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Per Falerna Marina: Completare programma PINT per la riqualificazione edifici scolastici tramite investimento oneri di urbanizzazione provenienti dal programma;			
Mettere in sicurezza l'edilizia scolastica mediante opere di ristrutturazione e/o di ampliamento.			
Recepire le istanze di dirigenti scolastici, di docenti e famiglie mantenendo un rapporto di collaborazione			

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 04 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario.</p> <p>Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti.</p> <p>Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 05 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	<p>Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.</p> <p>Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO	Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).</p> <p>Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.</p> <p>Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Per Castiglione Marino: Sviluppare il Parco archeologico nell'area castello con scavi per l'emersione dei siti di fondazione, riorganizzazione degli spazi, riqualificazione della Sala già ristrutturata e recupero delle strutture murarie esistenti.			

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.</p> <p>Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).</p> <p>Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.</p> <p>Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Realizzare il sistema museale e i percorsi artistici			
Pensare per il borgo marino a un festival del cinema con l'apporto di elevate professionalità, da realizzare nelle tarde serate estive			
Far entrare Falerna paese nel circuito culturale tramite il sistema dei percorsi artistico-culturali, valorizzazione sentieri montani, le attività sportive, scoperta erbe medicinali, ecc.			
Incentivare o promuovere le attività sperimentali, le manifestazioni interculturali ed interetniche, gli eventi fieristici, le attività concertistiche e teatrali notturne nel periodo estivo.			

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.</p> <p>Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.</p> <p>Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.</p> <p>Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.</p> <p>Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.</p> <p>Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.</p> <p>Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Praticare agevolazioni fiscali per gli investimenti dei privati nella costruzione di impianti sportivi di riconosciuto interesse generale.			

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 02 GIOVANI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani.</p> <p>Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Valorizzazione mediante gestione a terzi degli impianti sportivi del territorio			

MISSIONE 07 TURISMO	
PROGRAMMA 01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.</p> <p>Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.</p> <p>Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù).</p> <p>Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile.</p> <p>Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Per Falerna C.C.: Attivare PINT per il recupero e riutilizzo a fini turistici delle abitazioni abbandonate			
Per Falerna Marina: Preparare Bando per porto turistico in seguito a progetto già approvato.			
Promuovere una nuova immagine delle coste, coniugando con i principi della sostenibilità ambientale i servizi di stabilimenti balneari in grado di rispondere alle domande di intrattenimento e di svago.			
Incentivare l'innalzamento qualitativo degli stabilimenti balneari esistenti, per stimolare la diversificazione delle offerte e per renderli accessibili ai soggetti diversamente abili.			
Rendere una serie di percorsi storico-archeologici, artistici, ricreativi, e pedagogico-sociale (già progettati nel precedente programma) gli attrattori turistici di ogni stagione in particolare per le scuole di ogni			

ordine ed, interessando i tre centri principali, daranno modo di attraversare e conoscere la maggior parte del territorio falernese.			

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.</p> <p>Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Per Falerna C.C. : Completare e riqualificare il Centro Storico			
Per Castiglione Marino: Attivare RIURB per riqualificare immobili privati			
Per Castiglione Marino: Riqualificare il Centro Storico creando spazi limitrofi a piazza Annunziata, parcheggi zona chiesa S. Antonio Abate, sottoservizi e pavimentazione con sampietrini nei vicoli, regimentazione delle acque piovane.			
Per Falerna Marina: Completare la riqualificazione costiera "WATER FRONT" Torrente Cartolano - confine con Nocera Terinese			
Per Falerna Marina: Riqualificare il Borgo Marino			
Raccogliere segnalazioni, reclami e proposte, per il miglioramento dell'ambiente e per il decoro urbano, tramite un apposito portale informatico.			
Mantenere invariato l'indice di superficie a destinazione agricola e a verde.			
Ridefinire i vincoli sulle aree prive di destinazione urbanistica onde evitare interventi speculativi.			
Riqualificare i centri storici per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, per il rinnovo dell'immagine urbanistica con il piano colore in Castiglione e Falerna Centro (da incentivare con benefici fiscali).			

Realizzare l'operazione "I vichi in fiore" da svolgersi come gara tra gli abitanti dei vicoli, delle piazzuole e delle strade, mettendo in palio targhe artistiche per i vichi più belli.			
Integrare la toponomastica con la denominazione delle vie nuove (una commissione apposita ha già individuato i nomi) e con il rinnovo delle segnaletiche in tutto il paese.			
Migliorare la manutenzione del verde cittadino promuovendo l'adozione di aree verdi da parte di gruppi di cittadini, ad esempio pensionati o comitati di quartiere; accrescere l'attenzione per la sicurezza e la fruibilità delle strutture destinate ai bambini.			

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.</p> <p>Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Realizzare un'edilizia convenzionata, popolare, mediante il recupero di aree già edificate o edifici del patrimonio immobiliare del Comune, eseguendo politiche di risparmio energetico e puntando all'autonomia energetica per ogni singola unità abitativa.			

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.</p> <p>Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Monitorare il territorio per individuare le criticità, mediante l'organizzazione di un Presidio Ambiente con i volontari della Protezione Civile, ad esempio: l'ispezione dei tombini in autunno per verificarne l'eventuale ostruzione			

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.</p> <p>Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.</p> <p>Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Effettuare, nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, un piano straordinario di riqualificazione ambientale			
Ripristinare la normativa "un albero piantumato ogni nuovo nato" (legge Cossiga-Andreotti n.113 del 29 gennaio 1992 e legge n.10 del 14 gennaio 2013)			
Stipulare contratti con aziende e negozi per la cura del verde in cambio dell'installazione di cartelli pubblicitari recanti lo scopo sociale dell'aderente.			
Delimitare le aree verdi per cani all'interno delle quali possano correre senza guinzaglio e museruola			

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 03 RIFIUTI	<p>Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.</p> <p>Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Migliorare la differenziazione dei rifiuti (operazione già in corso) provenienti dalla raccolta porta a porta			

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.</p> <p>Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).</p> <p>Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 07 SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti.</p> <p>Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti.</p> <p>Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento.</p> <p>Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 01 TRASPORTO FERROVIARIO	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario.</p> <p>Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.</p> <p>Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.</p> <p>Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 04 ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua.</p> <p>Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.</p> <p>Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.</p> <p>Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Per Falerna Marina: Completare l'arteria secondaria (parallela SS 18) per il decongestionamento della ss 18 e la rivalutazione delle zone a monte della autostrada SA-RC			
Per Falerna Marina: Riqualificare il Viale della Libertà mediante la realizzazione di marciapiedi e il miglioramento degli innesti delle stradine secondarie			
Effettuare, nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, un piano straordinario di manutenzione delle strade			
Estendere le piste ciclabili protette a tutta l'area urbana ed extra urbana con istituzione dei parcheggi per le biciclette.			
Per Falerna Marina: Completare l'arteria secondaria (parallela SS 18) per il decongestionamento della ss 18 e la rivalutazione delle zone a monte della autostrada SA-RC			

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	
PROGRAMMA 01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	
PROGRAMMA 02 INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Contribuire all'educazione alimentare celebrando "La giornata della frutta" nel giardino-frutteto realizzato attorno all'ex edificio scolastico di Castiglione, che essendo stato restaurato accoglierà i bambini dell'asilo.			
Pianificare lo sviluppo degli asili nido			

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Sviluppare il Piano di mobilità per i disabili.			
favorire un maggior inserimento dei minori disabili sul territorio, incentivando progetti volti a creare opportunità - al di fuori dell'orario scolastico - per accogliere il bambino diversamente abile nel tessuto sociale dei suoi coetanei (ad es. tramite la cultura e lo sport)			

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.</p> <p>Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Per Castiglione Marino: Completare l'area aggregazione sociale zona scuola con campo da bocce e parco attrezzato con strutture tradizionali.			
Avviare l'operazione "invecchiamento attivo" coinvolgendo gli anziani in attività di volontariato, in modo da farli sentire utili e inseriti in un contesto relazionale adeguato.			
Iniziative di socializzazione e integrazione degli anziani			

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.</p> <p>Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Costituire un fondo di solidarietà come reddito di residenza, che avrà la durata di almeno tre anni, da finanziare con la quota comunale dell'IMU e con progetti di produzione agricola che dovranno soddisfare quasi interamente il fabbisogno alimentare delle strutture ricettive del territorio. Incentivare queste ultime all'utilizzo di tali prodotti tramite meccanismi di riduzione tributaria e ricadute benefiche pubblicitarie. Trattandosi di fondi della collettività, si chiederà ai fruitori di tale erogazione di collaborare con il Comune nei suddetti progetti agricoli ed anche in altri lavori utili			
Aiuto ai bisognosi			

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Riproposizione Festa della donna			

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.</p> <p>Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Creare una rete con l'associazionismo locale per promuovere interventi a sostegno di obiettivi sociali (ad esempio durante le festività, luminarie) anche mediante tavoli tecnici, convegni e seminari			

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 09 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	<p>Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.</p> <p>Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.</p> <p>Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Per Falerna C.C.: Riqualificare il cimitero			
Per Castiglione Marino: Riqualificare il Cimitero.			
Riqualificare il cimitero di Falerna, rendendone più efficienti le strutture ed eliminando gli ostacoli per i portatori di handicap e gli anziani.			

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	
PROGRAMMA 07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per contoterzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
<p>Aprire uno sportello municipale per sostenere le piccole e medie imprese avente le seguenti finalità: - Orientare i giovani imprenditori sulle possibili strutturazioni societarie e fiscali, sulle pratiche necessarie, sulle tipologie di finanziamento, sulle modalità di accesso al credito, sulla preparazione di un business plan; - Facilitare la costituzione di cooperative sociali, attente all'impiego dei giovani, e la nascita delle imprese dette "a un euro", strumento che facilita l'avvio delle iniziative</p>			
<p>Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area PIP del Comune di Falerna, intervento di recinzione e illuminazione</p>			

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.</p> <p>Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.</p> <p>Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali.</p> <p>Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rimozione dei tempi medi di cui al SUAP e sua valorizzazione con formazione specifica del personale ed implementazione modulistica			

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
PROGRAMMA 01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.</p> <p>Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Contrattualizzazione ex LPU nel rispetto della normativa e finanziamenti sovracomunali appositi			
Trasformazione dei contratti part-time a full-time del personale già stabilizzato			
Ricorso a forme di lavoro flessibile per fronteggiare le situazioni stagionali e di emergenza (vigili estivi, autisti scuolabus)			

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
PROGRAMMA 02 FORMAZIONE PROFESSIONALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.</p> <p>Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stage e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione.</p> <p>Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 16
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.</p> <p>Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rivolgere molta attenzione al rilancio dell'imprenditoria giovanile in campo agricolo e dell'allevamento attraverso la riduzione fiscale e l'attribuzione (con le modalità possibili) di appezzamenti del demanio comunale			
Promuovere la formazione di "un parco agricolo" con le infrastrutture necessarie per lo sviluppo ricorrendo a tale scopo anche ai fondi europei.			

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	
PROGRAMMA 02 CACCIA E PESCA	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi.</p> <p>Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	
PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Effettuare soluzioni per il risparmio energetico e per diminuire l'inquinamento.			
Ottimizzare l'uso energetico completando quanto già avviato in tutti gli edifici pubblici e nella pubblica illuminazione.			

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	
PROGRAMMA 01 RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	
PROGRAMMA 01 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale.</p> <p>Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali.</p> <p>Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 01	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.
FONDO DI RISERVA	
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 02	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 03 ALTRI FONDI	Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	
PROGRAMMA 01 QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	<p>Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.</p> <p>Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	
PROGRAMMA 02 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	<p>Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.</p> <p>Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.</p> <p>Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	
PROGRAMMA 01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIO NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

6.3 Schema sintetico obiettivi operativi dell'ente

MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Organi istituzionali	Interventi su sala consiliare Partenariato con il GAL per lo sviluppo di iniziative a favore del Comune di Falerna
	02. Segreteria generale	
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Mantenere le attuali tariffe dei servizi comunali in modo da consentire anche ai meno abbienti la loro fruizione Utilizzare tutti i fondi comunitari disponibili attraverso il Piano di Azione e Coesione
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
	06. Ufficio tecnico	Per Falerna C.C.: Ristrutturare l'ex caserma al fine di servizi comunali ed aggregazione sociale. Per Falerna C.C.: Riusare l'ex immobile del collocatore come archivio comunale ed emeroteca. Per Falerna C.C.: Riquilificare e ottimizzare gli spazi della casa municipale Mettere in sicurezza la sede comunale mediante opere di ristrutturazione e/o di ampliamento. Attingere ai fondi europei, per realizzare le opere che riguardano lo sviluppo del turismo culturale, in modo diretto, aderendo alla rete nazionale EURODESK
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	
	08. Statistica e sistemi informativi	
	09. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
	10. Risorse umane	
	11. Altri servizi generali	Realizzare "Il ponte della legalità" con la ristrutturazione del sottopasso autostradale situato in Falerna Marina al fine di renderlo il simbolo della legalità e farlo accogliere una manifestazione annuale su questo valore indispensabile Aprire sul sito del Comune una piattaforma informatica interattiva dove i cittadini, una volta registrati, potranno dare suggerimenti e soprattutto guidare la nostra attività amministrativa tramite consultazioni e referendum on line
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
02. Giustizia	01. Uffici giudiziari	
	02. Casa circondariale e altri servizi	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
03. Ordine pubblico e sicurezza	01. Polizia locale e amministrativa	Potenziare la sicurezza dei cittadini con una più incisiva attività di prevenzione mediante la rivisitazione del regolamento organico della Polizia Municipale, il potenziamento del Corpo dei vigili Urbani, la programmazione dei corsi di formazione professionale, il coordinamento tra le

		due realtà esistenti di polizia municipale e carabinieri
	02. Sistema integrato di sicurezza urbana	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
04. Istruzione e diritto allo studio	01. Istruzione prescolastica	Prosecuzione con l'iniziativa "Babbo Natale" Iniziativa "Festa degli alberi"
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	Per Falerna Marina: Completare programma PINT per la riqualificazione edifici scolastici tramite investimento oneri di urbanizzazione provenienti dal programma;
		Mettere in sicurezza l'edilizia scolastica mediante opere di ristrutturazione e/o di ampliamento.
		Recepire le istanze di dirigenti scolastici, di docenti e famiglie mantenendo un rapporto di collaborazione
	04. Istruzione universitaria	
	05. Istruzione tecnica superiore	
	06. Servizi ausiliari all'istruzione	
07. Diritto allo studio		
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	Per Castiglione Marino: Sviluppare il Parco archeologico nell'area castello con scavi per l'emersione dei siti di fondazione, riorganizzazione degli spazi, riqualificazione della Sala già ristrutturata e recupero delle strutture murarie esistenti.
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Realizzare il sistema museale e i percorsi artistici
		Pensare per il borgo marino a un festival del cinema con l'apporto di elevate professionalità, da realizzare nelle tarde serate estive
		Far entrare Falerna paese nel circuito culturale tramite il sistema dei percorsi artistico-culturali, la valorizzazione dei sentieri montani, le attività sportive, la scoperta delle erbe medicinali, ecc.
	Incentivare o promuovere le attività sperimentali, le manifestazioni interculturali ed interetniche, gli eventi fieristici, le attività concertistiche e teatrali notturne nel periodo estivo.	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 Sport e tempo libero	Praticare agevolazioni fiscali per gli investimenti dei privati nella costruzione di impianti sportivi di riconosciuto interesse generale.
	02. Giovani	Valorizzazione mediante gestione a terzi degli impianti sportivi del territorio
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
07. Turismo	01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Per Falerna C.C.: Attivare PINT per il recupero e riutilizzo a fini turistici delle abitazioni abbandonate
		Per Falerna Marina: Preparare Bando per porto turistico in seguito a progetto già approvato.
		Promuovere una nuova immagine delle coste, coniugando con i principi della sostenibilità ambientale i servizi di stabilimenti balneari in grado di rispondere alle domande di intrattenimento e di svago.
		Incentivare l'innalzamento qualitativo degli stabilimenti

		<p>balneari esistenti, per stimolare la diversificazione delle offerte e per renderli accessibili ai soggetti diversamente abili.</p> <p>Rendere una serie di percorsi storico-archeologici, artistici, ricreativi, e pedagogico-sociale (già progettati nel precedente programma) gli attrattori turistici di ogni stagione in particolare per le scuole di ogni ordine ed, interessando i tre centri principali, daranno modo di attraversare e conoscere la maggior parte del territorio falernese.</p>
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01. Urbanistica e assetto del territorio	Per Falerna C.C. : Completare e riqualificare il Centro Storico
		Per Castiglione Marino: Attivare RIURB per riqualificare immobili privati
		Per Castiglione Marino: Riqualificare il Centro Storico creando spazi limitrofi a piazza Annunziata, parcheggi zona chiesa S. Antonio Abate, sottoservizi e pavimentazione con sampietrini nei vicoli, regimentazione delle acque piovane.
		Per Falerna Marina: Completare la riqualificazione costiera "WATER FRONT" Torrente Cartolano - confine con Nocera Terinese
		Per Falerna Marina: Riqualificare il Borgo Marino
		Raccogliere segnalazioni, reclami e proposte, per il miglioramento dell'ambiente e per il decoro urbano, tramite un apposito portale informatico.
		Mantenere invariato l'indice di superficie a destinazione agricola e a verde.
		Ridefinire i vincoli sulle aree prive di destinazione urbanistica onde evitare interventi speculativi.
		Riqualificare i centri storici per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, per il rinnovo dell'immagine urbanistica con il piano colore in Castiglione e Falerna Centro (da incentivare con benefici fiscali).
		Realizzare l'operazione "I vichi in fiore" da svolgersi come gara tra gli abitanti dei vicoli, delle piazzuole e delle strade, mettendo in palio targhe artistiche per i vichi più belli.
		Integrare la toponomastica con la denominazione delle vie nuove (una commissione apposita ha già individuato i nomi) e con il rinnovo delle segnaletiche in tutto il paese.
		Migliorare la manutenzione del verde cittadino promuovendo l'adozione di aree verdi da parte di gruppi di cittadini, ad esempio pensionati o comitati di quartiere; accrescere l'attenzione per la sicurezza e la fruibilità delle strutture destinate ai bambini.
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzare un'edilizia convenzionata, popolare, mediante il recupero di aree già edificate o edifici del patrimonio immobiliare del Comune, eseguendo politiche di risparmio energetico e puntando all'autonomia energetica per ogni singola unità abitativa.
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01. Difesa del suolo	Monitorare il territorio per individuare le criticità, mediante l'organizzazione di un Presidio Ambiente con i volontari della Protezione Civile, ad esempio: l'ispezione dei tombini in autunno per verificarne l'eventuale ostruzione
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Effettuare, nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, un piano straordinario di riqualificazione ambientale

		Ripristinare la normativa "un albero piantumato ogni nuovo nato" (legge Cossiga-Andreotti n.113 del 29 gennaio 1992 e legge n.10 del 14 gennaio 2013)
		Stipulare contratti con aziende e negozi per la cura del verde in cambio dell'installazione di cartelli pubblicitari recanti lo scopo sociale dell'aderente.
		Delimitare le aree verdi per cani all'interno delle quali possano correre senza guinzaglio e museruola
	03. Rifiuti	Migliorare la differenziazione dei rifiuti (operazione già in corso) provenienti dalla raccolta porta a porta
	04. Servizio idrico integrato	
	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
	06. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
	07. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
10. Trasporti e diritto alla mobilità	01. Trasporto ferroviario	
	02. Trasporto pubblico locale	
	03. Trasporto per vie d'acqua	
	04. Altre modalità di trasporto	
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	Per Falerna Marina: Completare l'arteria secondaria (parallela SS 18) per il decongestionamento della ss 18 e la rivalutazione delle zone a monte della autostrada SA-RC Per Falerna Marina: Riquilificare il Viale della Libertà mediante la realizzazione di marciapiedi e il miglioramento degli innesti delle stradine secondarie Effettuare, nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, un piano straordinario di manutenzione delle strade Estendere le piste ciclabili protette a tutta l'area urbana ed extra urbana con istituzione dei parcheggi per le biciclette. Per Falerna Marina: Completare l'arteria secondaria (parallela SS 18) per il decongestionamento della ss 18 e la rivalutazione delle zone a monte della autostrada SA-RC
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
11. Soccorso civile	01. Sistema di protezione civile	
	02. Interventi a seguito di calamità naturali	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
12. Diritti sociali,	01. Interventi per l'infanzia e i minori e per	Contribuire all'educazione alimentare celebrando "La giornata della frutta" nel giardino-frutteto realizzato attorno all'ex

<i>politiche sociali e famiglia</i>	<i>asili nido</i>	edificio scolastico di Castiglione, che essendo stato restaurato accoglierà i bambini dell'asilo. Pianificare lo sviluppo degli asili nido
	<i>02. Interventi per la disabilità</i>	Sviluppare il Piano di mobilità per i disabili. favorire un maggior inserimento dei minori disabili sul territorio, incentivando progetti volti a creare opportunità - al di fuori dell'orario scolastico - per accogliere il bambino diversamente abile nel tessuto sociale dei suoi coetanei (ad es. tramite la cultura e lo sport)
	<i>03. Interventi per gli anziani</i>	Per Castiglione Marino: Completare l'area aggregazione sociale zona scuola con campo da bocce e parco attrezzato con strutture tradizionali. Avviare l'operazione "invecchiamento attivo" coinvolgendo gli anziani in attività di volontariato, in modo da farli sentire utili e inseriti in un contesto relazionale adeguato. Iniziative di socializzazione e integrazione degli anziani
	<i>04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale</i>	Costituire un fondo di solidarietà come reddito di residenza, che avrà la durata di almeno tre anni, da finanziare con la quota comunale dell'IMU e con progetti di produzione agricola che dovranno soddisfare quasi interamente il fabbisogno alimentare delle strutture ricettive del territorio. Incentivare queste ultime all'utilizzo di tali prodotti tramite meccanismi di riduzione tributaria e ricadute benefiche pubblicitarie. Trattandosi di fondi della collettività, si chiederà ai fruitori di tale erogazione di collaborare con il Comune nei suddetti progetti agricoli ed anche in altri lavori utili Aiuto ai bisognosi
	<i>05. Interventi per le famiglie</i>	Riproposizione Festa della donna
	<i>06. Interventi per il diritto alla casa</i>	
	<i>07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</i>	
	<i>08. Cooperazione e associazionismo</i>	Creare una rete con l'associazionismo locale per promuovere interventi a sostegno di obiettivi sociali (ad esempio durante le festività, luminarie) anche mediante tavoli tecnici, convegni e seminari
	<i>09. Servizio necroscopico e cimiteriale</i>	Per Falerna C.C.: Riquilibrare il cimitero Per Castiglione Marino: Riquilibrare il Cimitero. Riquilibrare il cimitero di Falerna, rendendone più efficienti le strutture ed eliminando gli ostacoli per i portatori di handicap e gli anziani.
	MISSIONE	PROGRAMMI
<i>13. Tutela della salute</i>	<i>07. Ulteriori spese in materia sanitaria</i>	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>14. Sviluppo economico e competitività</i>	<i>01. Industria, PMI e Artigianato</i>	Aprire uno sportello municipale per sostenere le piccole e medie imprese avente le seguenti finalità: - Orientare i giovani imprenditori sulle possibili strutturazioni societarie e fiscali, sulle pratiche necessarie, sulle tipologie di finanziamento, sulle modalità di accesso al credito, sulla preparazione di un business plan; - Facilitare la costituzione di cooperative sociali,

		attente all'impiego dei giovani, e la nascita delle imprese dette "a un euro", strumento che facilita l'avvio delle iniziative
		Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area PIP del Comune di Falerna, intervento di recinzione e illuminazione
	<i>02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori</i>	
	<i>03. Ricerca e innovazione</i>	
	<i>04. Reti e altri servizi di pubblica utilità</i>	Rimozione dei tempi medi di cui al SUAP e sua valorizzazione con formazione specifica del personale ed implementazione modulistica
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Contrattualizzazione ex LPU nel rispetto della normativa e finanziamenti sovracomunali appositi
		Trasformazione dei contratti part-time a full-time del personale già stabilizzato
		Ricorso a forme di lavoro flessibile per fronteggiare le situazioni stagionali e di emergenza (vigili estivi, autisti scuolabus)
	02. Formazione professionale	
03. Sostegno all'occupazione		
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
16. Agricoltura, politiche agro-alimentari e pesca	01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Rivolgere molta attenzione al rilancio dell'imprenditoria giovanile in campo agricolo e dell'allevamento attraverso la riduzione fiscale e l'attribuzione (con le modalità possibili) di appezzamenti del demanio comunale
		Promuovere la formazione di "un parco agricolo" con le infrastrutture necessarie per lo sviluppo ricorrendo a tale scopo anche ai fondi europei.
	02. Caccia e pesca	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01. Fonti energetiche	Effettuare soluzioni per il risparmio energetico e per diminuire l'inquinamento
		Ottimizzare l'uso energetico completando quanto già avviato in tutti gli edifici pubblici e nella pubblica illuminazione.
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
19. Relazioni internazionali	01. Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva	
	02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	
	03. Altri fondi	

MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>50. Debito pubblico</i>	<i>01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligaz.</i>	
	<i>02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligaz.</i>	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>60. Anticipazioni finanziarie</i>	<i>01. Restituzione anticipazioni di tesoreria</i>	

7. Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune alla data del 1° gennaio 2016 sono elencati nelle tabelle seguenti, distintamente per organismi strumentali, enti strumentali e società. Per queste ultime viene data evidenza dell'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica, secondo la definizione data dal D.Lgs. n. 118/2011.

Si richiama quanto riportato nella sezione 2.1.1 **Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica**

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP	
			SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società)
1 Consorzio Asmez	Innovazione tecnologica e gestionale	0,07%	NO	
2 Consorzio Asmenet	Centro servizi territoriali	0,44%	NO	
3 Consorzio Creta	Gestione energia e tutela ambientale	2,70%	NO	REVOCATA
4 Lamezia multiservizi SpA	trasporto urbano, nei servizi ambientali e verde pubblico, nettezza urbana, fornitura acqua e gestione canile comunale	0,23%	NO	
5 Borghi autentici Costa del Leone srl	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione"	51,00%	NO	REVOCATA
6 Società consortile "Lamezia sviluppo"	promuove azioni innovative nelle aree a denominazione rurale per uno sviluppo durevole e sostenibile dell'ambiente; opera, inoltre per la diffusione delle esperienze acquisite nel territorio comunitario	N.D.	NO	REVOCATA
7 Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Catanzaro	Sviluppo aree industriali	0,87%	NO	

Elenco degli organismi strumentali

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	TIPOLOGIA (MISSIONE)
Nessuno		

Elenco degli enti strumentali

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ	TIPOLOGIA (MISSIONE)	CONTROLLAT O/ PARTECIPATO
Nessuno			

Elenco delle società controllate e partecipate

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ	CONTROLLAT A/ PARTECIPATA	QUOTAT A (SI/NO)	GAP
Borghi autentici Costa del Leone srl	51,00%		NO	NO

7.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi facenti parte del GAP

Di seguito si riporta la sintesi della situazione economico-patrimoniale per il triennio 2012-2014 degli organismi gestionali inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica:

Situazione economico-finanziaria organismo partecipato*

Organismo/Ente strumentale/Società			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Non ricorre la fattispecie		
Tipologia di organismo/ente/società			
Parametri di riferimento	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Capitale sociale/Fondo di dotazione			
Patrimonio netto al 31/12			
Risultato d'esercizio			
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)			
Risorse finanziarie erogate dall'ente			

* Da ripetersi per il numero degli organismi

7.2 Gli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi facenti parte del GAP

Nel DUP devono essere indicati gli obiettivi che si intendono raggiungere per il tramite degli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi di servizio e gestionali inerenti agli organismi facenti parte del GAP. Tali obiettivi vengono agganciati alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

Obiettivi programmatici generali e specifici organismi facenti parte del GAP*

Organismo/Ente/Società		
Missione	Programma	Obiettivo operativo
		<u>Obiettivi programmatici generali:</u> Non ricorre la fattispecie
		<u>Obiettivi programmatici specifici:</u> Non ricorre la fattispecie

8. La programmazione settoriale

Il Documento Unico di Programmazione comprende anche la programmazione settoriale. Si tratta di tutti quegli strumenti che l'ordinamento prevede in via obbligatoria e che analizzano specificatamente alcuni ambiti di attività. Di seguito proponiamo la programmazione relativa a:

1. opere pubbliche;
2. fabbisogno del personale;
3. misure di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
4. incarichi di collaborazione.

In questa sede l'ente valuterà l'inserimento di altri programmi previsti da specifiche disposizioni di legge, aventi carattere non obbligatorio (es. piani di razionalizzazione di cui al D.L. n. 98/2011).

8.1 Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposta la programmazione dei lavori pubblici secondo lo schema approvato con il DM 24/10/2014.

Si richiama quanto indicato nella sezione 2.2.13 "Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche".

Si richiama altresì la delibera G.C. 208 del 07/10/2015 con la quale è stato approvato il Piano delle Opere Pubbliche per il Triennio 2016-2018.

Si prende atto che non sono pervenuti aggiornamenti.

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (3)	Categoria (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili (4)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (5)
1		018	079	047	07	A06 90	Completamento viabilità alternativa alla S.S. 18		200.000,00		200.000,00	N		0,00
2		018	079	047	07	A06 90	Lavori di miglioramento sismico del Municipio	280.000,00			280.000,00	N		0,00
3		018	079	047	04	A06 90	RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO FALERNA SECONDO LOTTO			353.100,00	353.100,00	N		0,00
4		018	079	047	08	A06 90	INTERVENTI DI DIFESA COSTIERA A VALLE DELLA SS18 NEL COMUNE DI FALERNA (CZ)	300.000,00			300.000,00	N		0,00
5		018	079	047	07	E10 99	Miglioramento ed ammodernamento della strada rurale "Castiglione -Curico Quella Banda " sita nel territorio comunale di Falerna(cz)		128.000,00		128.000,00	N		0,00
6		018	079	047	07	E10 99	Miglioramento ed ammodernamento della strada rurale "contrada Olivella Brigata			77.144,00	77.144,00	N		0,00
7		018	079	047	99	E10 40	messia in sicurezza degli impianti elettrici e terminic degli edifici pubblici e attività tecniche di messa a norma	35.000,00			35.000,00	N		0,00
8		018	079	047	07	A02 99	ELETTRIFICAZIONE della strada rurale "contrada Olivella Brigata " sita nel territorio comunale di Falerna(cz)		66.214,00		66.214,00	N		0,00
9		018	079	047	09	A03 99	ELETTRIFICAZIONE della strada rurale "Castiglione -Curico Quella Banda " sita nel territorio comunale di Falerna(cz)			113.376,00	113.376,00	N		0,00
10		018	079	047	09	A06 90	Ampliamento del centro di aggregazione giovanile			800.000,00	800.000,00	N		0,00
11		018	079	047	07	A06 90	Ristrutturazione e ampliamento dimiteri comunali e realizzazione impianto lampade votive		124.144,00		124.144,00	N		0,00
12		018	079	047	08	A06 90	Riqualificazione e Valorizzazione del Water Front in Falerna Marina progetto di completamento		350.000,00		350.000,00	N		0,00
13		018	079	047	99	A03 99	Efficientamento energetico impianto di illuminazione comunale	160.000,00	160.000,00	160.000,00	480.000,00	N	480.000,00	01
14		018	079	047	07	A02 99	Manutenzione straordinaria sulle pompe di Sollevamento del Comune di Falerna		356.000,00		356.000,00	N		0,00
15		018	079	047	99	A02 99	Efficientamento impianto idrico e fognario	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00	N	390.000,00	01
16		018	079	047	07	A06 90	manutenzione strada Gelsi	80.000,00			80.000,00	N		0,00

17		018	079	047	05	A06 90	Ristrutturazione Campanile di Castiglione		132.000,00		132.000,00	N	0,00
18		018	079	047	99	A06 90	realizzazione di un centro di aggregazione giovanile falerna marina	462.000,00			462.000,00	N	0,00
19		018	079	047	99	A06 90	Lavori di adeguamento sismico, di efficientamento energetico e di riqualificazione della scuola materna Scaefalerna Marina	800.000,00			800.000,00	N	0,00
20		018	079	047	07	A06 90	Lavori di adeguamento sismico di efficientamento energetico e di riqualificazione della scuola materna Falerna Marina	350.000,00	344.650,00		694.650,00	N	0,00
TOTALE								2.597.000,00	1.991.008,00	1.633.620,00			870.000,00

Note:

Il responsabile del programma
(Marco Saverio GHIONNA)

Piano triennale OO.PP

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018 (DM 24 OTTOBRE 2014)

SCHEDA 1: QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA DI RISORSE	Arco temporale di validità del programma				Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno		
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.307.000,00	1.701.008,00	1.343.620,00		5.351.628,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo					
Entrate acquisite mediante apporto di capitali privati					
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6-7, D.Lgs. n. 163/2006	290.000,00	290.000,00	290.000,00		870.000,00
Stanziamenti di bilancio					
Altro	2.597.000,00	1.991.008,00	1.633.620,00		6.221.628,00
TOTALI					

	Importo in euro
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del DPR 207/2010 riferito al primo anno	

SCHEDA 2B: ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE ART. 53, COMMI 6-7, D.LGS. N. 163/2006

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, commi 5-6 del D.Lgs. 163/2006				Arco temporale del programma Valore stimato		
Riferimento intervento	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	1° anno	2° anno	3° anno
TOTALE						

SCHEDA 3: ELENCO ANNUALE

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FALERNA**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
			Nome	Cognome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
-		Lavori di miglioramento sismico del Municipio	MARCO SAVERIO	GHIONNA	280.000,00	280.000,00	ADN	S	S	1	PE	1°/2016	3°/2016
-		INTERVENTI DI DIFESA COSTIERA A VALLE DELLA SS18 NEL COMUNE DI FALERNA (CZ)	MARCO SAVERIO	GHIONNA	300.000,00	300.000,00	ADN	S	S	1	PE	1°/2016	3°/2016
-		Efficientamento energetico impianto di illuminazione comunale	MARCO SAVERIO	GHIONNA	160.000,00	480.000,00	MIS	N	N	1	PP	2°/2016	4°/2018
-		Efficientamento impianto idrico e fognario	MARCO SAVERIO	GHIONNA	130.000,00	390.000,00	MIS	N	S	1	PP	2°/2016	3°/2018
-		manutenzione strada Gelsi	MARCO SAVERIO	GHIONNA	80.000,00	80.000,00	URB	S	N	1	SF	2°/2016	4°/2016
-		realizzazione di un centro di aggregazione giovanile falerna marina	MARCO SAVERIO	GHIONNA	462.000,00	462.000,00	MIS	S	S	2	PE	2°/2016	1°/2017
TOTALE					1.412.000,00								

Note:

Il responsabile del programma
(Marco Saverio GHIONNA)

8.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti responsabili, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta comunale ha interpellato i vari responsabili ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree. Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il piano triennale del fabbisogno a tempo indeterminato di seguito riportato.

Si rimanda pertanto a quanto già descritto nella sezione **2.3."2 Dotazione organica"** del presente DUP.

Al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare.

Si precisa che in sede di programmazione sono stati verificati i seguenti aspetti:

- il rispetto dell'iter e degli adempimenti procedurali e atti propedeutici previsti dalla normativa in vigore:

- ✓ approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198;
- ✓ approvazione della ricognizione delle eccedenze di personale come sopra descritto, e non si sono rilevate situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica vigente;
- ✓ approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015 - 2017 e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- ✓ del Piano triennale del fabbisogno del personale sarà data informazione alle OO.SS. e RSU ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 7 del CCNL 1.4.1999;

- **il rispetto dei vincoli di spesa ed assunzionali** e precisamente:

- ✓ il comune non versa in situazione strutturalmente deficitaria ed è stato rispettato il patto di stabilità per l'anno 2015;
- ✓ la coerenza con gli equilibri finanziari e di bilancio nel suo complesso;
- ✓ l'attuazione delle previsioni del piano è comunque subordinata al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio che verranno costantemente monitorati in corso d'anno;
- ✓ la programmazione triennale del fabbisogno del personale è coerente con le norme tese al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione programmata della spesa di personale ai sensi dell'art 1, comma 557, legge n 296/2006, e ss.mm come evidenziato al par. 2.3.

8.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. dalla L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Tale redazione è stata preceduta dall'approvazione da parte dell'Organo esecutivo di un atto ricognitorio sulla consistenza del patrimonio immobiliare disponibile (punto 8.2 Principio della programmazione).

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a) il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b) il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata agli investimenti ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. dalla legge n. 98/2013).

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Si riporta la situazione delle proprietà comunali con l'individuazione del relativo valore e le valutazioni di cui ai piani di alienazione e valorizzazione già approvati nel passato

PROPRIETA' COMUNALI							
FG	P.LLA	SUPERFICIE (MQ)	PSC	PREZZO UNITARIO (€/MQ)	RIDUZIONE CAUSA VICOLI	VALORE DI MERCATO (€/MQ)	VALUTAZIONE ECONOMICA (€)
1	168	3480	E3/E4/E5	€ 10,00		€ 10,00	€ 34.800,00
1	169	4290	E5	€ 10,00		€ 10,00	€ 42.900,00
3	177	500	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 1.050,00
3	215	80	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 168,00
3	323	220	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 462,00
3	343	3740	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 7.854,00
3	344	520	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 1.092,00
3	359	2820	SERVIZI PUBBLICI LOCALI	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 5.922,00
3	388	110	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 231,00
3	393	74	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 155,40
3	397	86	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 180,60
3	401	10	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 21,00
3	A	5560	SERVIZI PUBBLICI LOCALI	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 11.676,00
4	6	194730	E4/E5/TERRITORIO TUTELATO	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 408.933,00
4	7	67260	E4/E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 141.246,00
4	20	750	E4	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 1.575,00
4	21	640	E4	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 1.344,00
4	45	1620	E4	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 3.402,00
4	52	2650	E4/E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 5.565,00
4	88	14100	E4/E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 29.610,00
4	113	15790	E4/E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 33.159,00
4	124	2920	E4	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 6.132,00
4	346	2700	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 5.670,00
4	347	1840	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 3.864,00
5	1	1960	E4/E5/TERRITORIO TUTELATO	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 2.744,00
5	4	33520	E5/TERRITORIO TUTELATO	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 46.928,00
5	6	9760	TERRITORIO TUTELATO	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 13.664,00
5	15	1190	TERRITORIO TUTELATO	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 1.666,00
5	24	4850	E4	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 6.790,00
5	60	27830	E5	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 38.962,00
5	80	1890	E5	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 2.646,00
5	101	6750	E5	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 9.450,00
5	122	27490	E5	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 38.486,00
5	194	11060	E5/TERRITORIO TUTELATO	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 15.484,00
5	200	3540	E5	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 4.956,00

PROPRIETA' COMUNALI							
FG	P.LLA	SUPERFICIE (MQ)	PSC	PREZZO UNITARIO (€/MQ)	RIDUZIONE CAUSA VICOLI	VALORE DI MERCATO (€/MQ)	VALUTAZIONE ECONOMICA (€)
5	236	1080	E4	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 1.512,00
5	250	7950	E5	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 11.130,00
5	359	8860	E5/TERRITORIO TUTELATO	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 12.404,00
5	399	3840	E5	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 5.376,00
5	405	1960	E5	€ 2,00	30%	€ 1,40	€ 2.744,00
6	80	44670	E4/E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 31.269,00
6	82	270	E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 189,00
6	83	240	E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 168,00
6	85	140	E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 98,00
6	86	7950	E4/E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 5.565,00
6	194	78170	E4/E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 54.719,00
6	247	510	E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 357,00
6	248	12760	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 8.932,00
6	249	13600	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 9.520,00
6	250	31750	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 22.225,00
6	259	9890	E4/E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 6.923,00
7	1	146520	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 102.564,00
7	2	25180	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 17.626,00
7	3	7320	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 5.124,00
7	4	288280	TERRITORIO TUTELATO/E4/E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 201.796,00
7	5	138670	TERRITORIO TUTELATO/E4/E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 97.069,00
7	6	2930	E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 2.051,00
7	7	28370	E5/E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 19.859,00
7	8	36670	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 60.669,00
7	9	3300	E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 2.310,00
7	10	29900	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 20.930,00
8	1	1430	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 1.001,00
8	2	6630	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 4.641,00
8	3	910	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 637,00
8	5	840	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 588,00
8	6	202030	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 141.421,00
8	7	18220	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 12.754,00
8	8	3430	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 2.401,00
8	9	110	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 77,00
8	13	1870	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 1.309,00
8	14	50	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 35,00

FG	P.LLA	SUPERFICIE (MQ)	PSC	PREZZO UNITARIO (€/MQ)	RIDUZIONE CAUSA VICOLI	VALORE DI MERCATO (€/MQ)	VALUTAZIONE ECONOMICA (€)
8	16	509073	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 356.351,10
9	722	110992					
9	733	2637	AREE PRODUTTIVE	€ 16,00		€ 16,00	€ 42.192,00
9	744	278	AREE PRODUTTIVE	€ 16,00		€ 16,00	€ 4.448,00
9	747	766					
9	762	70	AREE PRODUTTIVE	€ 16,00		€ 16,00	€ 1.120,00
9	772	160	AREE PRODUTTIVE	€ 16,00		€ 16,00	€ 2.560,00
9	1398	67	AREE PRODUTTIVE	€ 16,00		€ 16,00	€ 1.072,00
9	1399	70	AREE PRODUTTIVE	€ 16,00		€ 16,00	€ 1.120,00
9	1413	4576	AREE PRODUTTIVE				€ 0,00
9	1415	260	AREE PRODUTTIVE	€ 16,00		€ 16,00	€ 4.160,00
12	84	440	CITTA' CONSOLIDATA				
12	179	370 MC	NUCLEO STORICO				
12	184	100	NUCLEO STORICO				
12	296	110	CITTA' CONSOLIDATA/SERVIZI PUBBLICI LOCALI				
12	925	1590	CITTA' CONSOLIDATA				
12	983	679	CITTA' CONSOLIDATA				
			NUCLEO STORICO				
12	1028						
12	1074	275	CITTA' CONSOLIDATA				
12	1076	1264	CITTA' CONSOLIDATA				
13	1	13600	E4/TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 9.520,00
13	3	11930	E3/E4/E5	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 8.351,00
13	18	594440	E4/TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 416.108,00
13	19	69230	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 48.461,00
13	22	12420	TERRITORIO TUTELATO	€ 1,00	30%	€ 0,70	€ 8.694,00
14	108	1120	E5/AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 10,00		€ 10,00	€ 11.200,00
14	121	1590	TERRITORIO TUTELATO	€ 10,00		€ 10,00	€ 15.900,00
14	126	3250	E5/AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 10,00		€ 10,00	€ 32.500,00
14	619	420	E5/AREE DI PREVISIONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI				
14	624	162	AREE INTERCLUSE RESIDUE	€ 10,00		€ 10,00	€ 1.620,00
14	625	168	CITTA' DIFFUSA	€ 10,00		€ 10,00	€ 1.680,00
16	84	2850	E3	€ 0,50	30%	€ 0,35	€ 997,50
16	86	1860	E5	€ 0,50		€ 0,50	€ 930,00
16	147	130	E2	€ 0,50		€ 0,50	€ 65,00
16	PARTE192	468	E2			€ 0,00	€ 0,00

PROPRIETA' COMUNALI

FG	P.LLA	SUPERFICIE (MQ)	PSC	PREZZO UNITARIO (€/MQ)	RIDUZIONE CAUSA VICOLI	VALORE DI MERCATO (€/MQ)	VALUTAZIONE ECONOMICA (€)
16	PARTE214	501	E2			€ 0,00	€ 0,00
16	PARTE410	311	E2			€ 0,00	€ 0,00
16	PARTE413		E2			€ 0,00	€ 0,00
17	227	4350	E2/E4/E5	€ 6,00	30%	€ 4,20	€ 18.270,00
17	241	4580	E5	€ 6,00	30%	€ 4,20	€ 19.236,00
17	445	1280	E3	€ 6,00	30%	€ 4,20	€ 5.376,00
18	38	19440	E4/E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 40.824,00
18	44	670	E4/E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 1.407,00
18	53	1520	E4	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 3.192,00
18	59	4800	E4	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 10.080,00
18	72	35360	E4	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 74.256,00
18	73	4300	E4/E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 9.030,00
18	83	59960	E4/E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 125.916,00
18	84	151140	E4/E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 317.394,00
18	103	2720	E4	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 5.712,00
18	140	7850	E4/E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 16.485,00
18	141	7050	E4/E5/TERRITORIO TUTELATO	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 14.805,00
18	156	2880	E4	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 6.048,00
18	157	250	E4	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 525,00
19	PARTE161	4470	AREE DI PREVISIONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 9.387,00
19	619	1235	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 2.593,50
19	620	140	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 294,00
19	621	186	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 390,60
19	699	341	CITTA' DIFFUSA	€ 10,00		€ 10,00	€ 3.410,00
19	700	677	AREE DI PREVISIONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI	€ 10,00		€ 10,00	€ 6.770,00
19	701	562	CITTA' DIFFUSA	€ 10,00		€ 10,00	€ 5.620,00
19	763	60	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 1.080,00
19	765	840	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 15.120,00
19	769	920	AREE IN TRASFORMAZIONE			€ 0,00	

PROPRIETA' COMUNALI

FG	P.LLA	SUPERFICIE (MQ)	PSC	PREZZO UNITARIO (€/MQ)	RIDUZIONE CAUSA VICOLI	VALORE DI MERCATO (€/MQ)	VALUTAZIONE ECONOMICA (€)
19	778	320	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 5.760,00
19	PARTE327	1566	E5	€ 3,00	30%	€ 2,10	€ 3.288,60
19	854	790	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 14.220,00
19	856	170	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 3.060,00
19	859	200	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 3.600,00
19	866	550	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 9.900,00
19	889	890	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 16.020,00
19	891	1100	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 19.800,00
19	897	994	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 17.892,00
19	898	656	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 11.808,00
19	899	1325	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 23.850,00

PROPRIETA' COMUNALI							
FG	P.LLA	SUPERFICIE (MQ)	PSC	PREZZO UNITARIO (€/MQ)	RIDUZIONE CAUSA VICOLI	VALORE DI MERCATO (€/MQ)	VALUTAZIONI ECONOMICA (€)
19	900	30	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 540,00
19	949	90	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 1.620,00
19	950	130	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 2.340,00
19	951	210	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 3.780,00
20	183	210	NUCLEO STORICO				
20	773	370	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 6.660,00
20	778	20	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 360,00
20	782	150	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 2.700,00
20	787	145	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 2.610,00
21	A		SERVIZI PUBBLICI LOCALI				
23	9	3810	E5	€ 6,00	30%	€ 4,20	€ 16.002,00
23	20		E5	€ 10,00		€ 10,00	
23	82	720	STRADA COMUNALE				
23	665	349	STRADA COMUNALE+PIAZZA ESISTENTE				
23	1150	890	CITTA' PUBBLICA+SERVIZI PUBBLICI LOCALI				
23	1245	320	STRADA COMUNALE		30%		
		532	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00	30%	€ 12,60	€ 6.703,20
23	1529						
23	1537	19	E5		30%		
		2018	STRADA COMUNALE				
23	1553						
		400	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 7.200,00
23	1608						

PROPRIETA' COMUNALI							
FG	P.LLA	SUPERFICIE (MQ)	PSC	PREZZO UNITARIO (€/MQ)	RIDUZIONE CAUSA VICOLI	VALORE DI MERCATO (€/MQ)	VALUTAZIONE ECONOMICA (€)
23	1662	1000	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 18.000,00
23	3207	790	STRADA COMUNALE				
23	3305	435	CITTA' PUBBLICA	€ 18,00		€ 18,00	€ 7.830,00
23	3328	135	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 2.430,00
23	3330	40	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 720,00
23	3332	30	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 540,00
23	3334	100	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 1.800,00
23	3338	30	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 540,00
23	3342	40	AREE IN TRASFORMAZIONE	€ 18,00		€ 18,00	€ 720,00
23	3388	2750	STRADA COMUNALE	€ 18,00			

8.4 Programma degli incarichi di collaborazione

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000. Di seguito si riporta il programma degli incarichi di collaborazione per il triennio, demandando al bilancio di previsione l'individuazione di tetto massimo di spesa per tali incarichi, ai sensi del comma 56 del citato art. 1 della legge n. 244/2007.

Non sono previsti incarichi di collaborazione

Programma degli incarichi di collaborazione

Miss/Pro g.	Ambito	Oggetto incarico	1° anno	2° anno	3° anno

9. Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.